

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR011
Titolo in inglese	RP Marche ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Marche FESR 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)8702
Data della decisione della Commissione	25 nov 2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITI3 - Marche ITI31 - Pesaro e Urbino ITI32 - Ancona ITI33 - Macerata ITI34 - Ascoli Piceno ITI35 - Fermo
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	9
Tabella 1	18
2. Priorità	29
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	29
2.1.1. Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	29
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	29
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	29
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	32
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	33
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	33
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	33
2.1.1.1.2. Indicatori	34
Tabella 2: indicatori di output	34
Tabella 3: indicatori di risultato	34
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	35
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	35
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	35
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	36
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	36
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	36
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	37
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	37
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	37
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	38
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	39
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	39
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	39
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	39
2.1.1.1.2. Indicatori	40
Tabella 2: indicatori di output	40
Tabella 3: indicatori di risultato	40
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	40
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	40
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	41
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	41
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	41
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	41

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	45
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	45
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	46
2.1.1.1.2. Indicatori	46
Tabella 2: indicatori di output	46
Tabella 3: indicatori di risultato	47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	47
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	48
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	48
2.1.1. Priorità: 2. Energia, clima e rischi, risorse idriche e biodiversità	50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	52
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	53
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	53
2.1.1.1.2. Indicatori	54
Tabella 2: indicatori di output	54
Tabella 3: indicatori di risultato	54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	54
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	55
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	55
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	55
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	55
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	57
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	57
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	57

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	58
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	58
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	58
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	58
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	59
2.1.1.1.2. Indicatori.....	59
Tabella 2: indicatori di output	59
Tabella 3: indicatori di risultato.....	59
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	60
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	60
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	60
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	60
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	60
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	61
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	62
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	62
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	62
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	65
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	65
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	65
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	65
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	66
2.1.1.1.2. Indicatori.....	66
Tabella 2: indicatori di output	66
Tabella 3: indicatori di risultato.....	67
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	67
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	67
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	67
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	68
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	68
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	68
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR).....	69
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	69
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	69
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	71
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	71
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	71

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	71
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	72
2.1.1.1.2. Indicatori.....	72
Tabella 2: indicatori di output	72
Tabella 3: indicatori di risultato.....	72
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	72
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	73
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	73
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	73
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	73
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	73
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).....	75
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	75
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	75
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	78
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	78
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	78
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	78
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	79
2.1.1.1.2. Indicatori.....	79
Tabella 2: indicatori di output	79
Tabella 3: indicatori di risultato.....	79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	80
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	80
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	81
2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	82
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	82
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	82
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	85
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	85
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	86

2.1.1.1.2. Indicatori.....	86
Tabella 2: indicatori di output	86
Tabella 3: indicatori di risultato.....	86
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	87
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	87
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	87
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	88
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	88
2.1.1. Priorità: 4. Promozione dello sviluppo sostenibile e integrato.....	89
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	89
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	89
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	89
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	91
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	91
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	92
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	92
2.1.1.1.2. Indicatori.....	92
Tabella 2: indicatori di output	92
Tabella 3: indicatori di risultato.....	93
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	93
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	93
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	94
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	94
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	94
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	94
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	95
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	95
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	95
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	97
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	97
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	98
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	98
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	98
2.1.1.1.2. Indicatori.....	98
Tabella 2: indicatori di output	98
Tabella 3: indicatori di risultato.....	99
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	100

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	100
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	100
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	100
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	100
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	100
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	102
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica.....	102
2.2.1.1. Interventi dai fondi	102
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	102
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	103
2.2.1.2. Indicatori.....	103
Tabella 2: Indicatori di output	104
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	104
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	104
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	104
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	104
3. Piano di finanziamento	105
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	105
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	105
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	105
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	106
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	106
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	106
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	106
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	106
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	107
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	107
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	107
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	107
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	107
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	107
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	107
3.4. Ritrasferimento (1)	108
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	108
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	108
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	109
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	109
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	110
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	110
4. Condizioni abilitanti	111
5. Autorità di programma	136
Tabella 13: autorità di programma	136

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	136
6. Partenariato	137
7. Comunicazione e visibilità	139
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	141
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	141
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	142
A. Sintesi degli elementi principali	142
B. Dettagli per tipo di operazione	143
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	143
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	143
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	143
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	143
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	143
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	143
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	145
A. Sintesi degli elementi principali	145
B. Dettagli per tipo di operazione	146
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	147
DOCUMENTI	148

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La programmazione 21-27 ha davanti sfide senza precedenti: alla volontà di dare seguito agli orientamenti politici della Strategia ONU 2030 e del Green Deal Europeo in materia ambientale si sommano le necessità di affrontare nel breve e nel lungo periodo le conseguenze perduranti della pandemia da COVID-19 e da ultimo da la crisi energetica. In questo quadro, il Programma della Regione Marche si prefigge, quale obiettivo principale, di contribuire alla ripresa del tessuto economico e sociale, promuovendo un approccio improntato alla sostenibilità degli investimenti sul territorio.

PRIORITÀ 1 – UN’EUROPA PIÙ INTELLIGENTE E COMPETITIVA

ANALISI DEI FABBISOGNI

L’analisi delle sfide e dei fabbisogni di investimento appare, in questa programmazione ancora più complessa che in passato, poiché richiede di verificare in che modo gli effetti congiunturali legati alla recente pandemia impattano sul sistema marchigiano, accentuando difficoltà strutturali preesistenti o, per altri versi, essendo mitigati da opportunità di sviluppo legate alle specificità del contesto regionale. A ciò si sommano gli effetti negativi della crisi Russo-Ucraina, non solo per l’incremento dei prezzi dei prodotti energetici, ma anche per il peso delle esportazioni regionali sul mercato russo sul totale esportato (circa 280 milioni di euro).

La crisi finanziaria internazionale a partire dal 2008 ha comportato una consistente riduzione del PIL regionale, ad oggi non ancora completamente recuperata, dovuta in particolare (anche se non esclusivamente) all’indebolimento dei punti di forza dell’economia locale, fondata su distretti industriali, soprattutto nell’ambito industriale manifatturiero, che hanno mostrato performance peggiori rispetto ad altre regioni italiane, nonché su pochi gruppi industriali, leader locali, anch’essi coinvolti in situazioni di crisi e di ristrutturazione.

Gli eventi sismici del 2016, che hanno interessato il 62% dei comuni, oltre il 20% della popolazione residente e danneggiato più di 45 mila edifici privati (2/3 dei quali in modo grave), hanno contribuito a ritardare la ripresa, che ha subito un’ulteriore battuta d’arresto con la pandemia da Covid 19 (per il 2020, si stima una contrazione del PIL per abitante pari a -8,2%).

Riguardo alla struttura del tessuto imprenditoriale, nel 2020 risultano attive 145.735 imprese (-0,8% rispetto al 2019, contro una media nazionale del +0,2%), in cui operano 471 mila addetti. Il numero di nuove imprese iscritte al registro della Camera di commercio nel corso del 2020, pari a 6.750, è inferiore di circa 1.000 unità rispetto a quelle cessate nello stesso periodo.

La dimensione media regionale, pari a 3,2 addetti per impresa, risulta più elevata nel settore dell’industria (5,1 addetti) che in quello dei servizi (3,0 addetti). Il 94% delle imprese attive marchigiane è rappresentato comunque da micro imprese (137.596). Si tratta soprattutto di imprese individuali, 63%, che impiegano il 50% di addetti.

Con riferimento al posizionamento sui mercati internazionali, dopo una dinamica incerta all’inizio del decennio precedente, si era registrata una ripresa delle esportazioni a partire dal 2016 sino al 2019 (+4,2%), mentre nel 2020 si registra una contrazione dell’11,7. Va inoltre considerato che sulla capacità di esportazione influiranno gli sviluppi della crisi in ucraina e le conseguenti sanzioni attivate nei confronti della Russia.

La solidità del sistema economico è stata fortemente interessata dalle conseguenze della pandemia che hanno determinato nel 2020 una contrazione del fatturato rispetto all’annualità precedente: nel 45,4% dei casi il fatturato si è più che dimezzato, nel 26,8% si è ridotto tra il 10% e il 50% e nel 2,8% dei casi meno del 10%.

Com’era naturale attendersi, tale situazione ha inciso sulla liquidità delle imprese e sulle difficoltà, strutturali, di accesso al credito. A tale proposito, vale la pena notare come il finanziamento accolto dal Fondo di garanzia per le PMI nella Regione Marche sia passato dai circa 720 milioni di euro del 2019 agli

oltre 4,2 miliardi di euro del 2020.

La pandemia e le successive misure di contenimento hanno inoltre causato una forte contrazione della partecipazione al mercato del lavoro, che ha sperimentato una flessione del -3,6% (oltre 25mila unità). La crisi ha colpito soprattutto le attività del terziario, commercio e il turismo in primis (calo occupazionale pari al -13,8%).

Nel clima di incertezza che si è generato, indagini realizzate nel 2020 evidenziano come l'innovazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico siano percepiti dalle imprese marchigiane come fattori cruciali per la ripresa.

Con riferimento alle capacità di ricerca e innovazione, gli ultimi dati disponibili (2018) evidenziano come il rapporto tra la spesa in R&S e il Pil nelle Marche sia sostanzialmente stabile all'1,09% e resti al sotto della media italiana, pari a 1,42%. Tuttavia, a partire dal 2013 il dato mostra un trend di crescita continuativo che ha interessato principalmente il versante delle imprese. Contestualmente alla spesa, è cresciuta la quota di addetti alla ricerca e sviluppo nelle imprese marchigiane sebbene, rispetto all'Italia e in particolare alle regioni del Centro Nord, si tratti di performance ancora non ottimali.

Le politiche di spending review hanno senza dubbio inciso sulla capacità di ricerca pubblica che, come detto precedentemente, è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Tuttavia i quattro atenei marchigiani rappresentano un presidio forte dell'attività di ricerca e dei processi di sviluppo a livello locale. L'offerta formativa è particolarmente interessante nel panorama delle STEM; la percentuale di laureati in scienza e tecnologia è in crescita e si attesta al 16,8%. Persistono tuttavia difficoltà di assorbimento dei giovani all'interno del sistema produttivo regionale, il che evidenzia un matching ancora non adeguato tra le competenze in uscita dall'università e i fabbisogni delle imprese.

I dati relativi al 2018 mostrano del resto una flessione della percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni: 32,6% rispetto al 36-37% registrato in media negli anni precedenti. Nello stesso anno invece la percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo fa rilevare un incremento di 4 punti percentuali rispetto al 2016.

Nel corso della pandemia, la dinamica imprenditoriale nei settori ad alto contenuto di conoscenza (manifatturiero high-tech e servizi avanzati) si è mantenuta positiva; 414 censite nel registro delle start up innovative nel 2020 a fronte delle 379 del 2019. Va comunque rilevato che si tratta solo del 3% circa della totalità delle start up innovative in Italia e che il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori hi-tech già nel 2019 era al 55% a fronte del 60,3% dell'anno prima.

Con riferimento alle competenze digitali, nel 2020, il 98,3% delle imprese marchigiane con almeno 10 addetti utilizza connessioni in banda larga fissa o mobile. Il dato è leggermente al di sopra di quello italiano (97,5%), mentre le imprese che dispongono di un sito web rappresentano il 69,2% del totale (Italia: 73,1%). Circa il 78,8% delle famiglie utilizza internet (2020) ma non per accedere a servizi pubblici digitali. D'altro canto i comuni con servizi pienamente interattivi sono solo il 42,2% del totale.

PRINCIPALI SFIDE E OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

In questo quadro, la programmazione 21-27, in coerenza con la visione di sviluppo evidenziata nella Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, punterà a rafforzare la struttura del sistema economico:

- promuovendo, anche attraverso interventi di capacity building, i processi di trasferimento tecnologico e la collaborazione delle imprese con gli attori del sistema regionale della ricerca e della conoscenza, da cui nascono e si consolidano le innovazioni
- valorizzando e rafforzando, attraverso l'innovazione, i fattori distintivi e le vocazioni territoriali che permettono di crescere sui mercati internazionali, anche verso mercati che ricercano una maggiore intensità tecnologica
- promuovendo investimenti espansivi e start up innovative per favorire l'evoluzione e la diversificazione del sistema produttivo e creare nuove opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani di elevata formazione

- fornendo strumenti atti a consolidare la struttura finanziaria delle imprese per renderle maggiormente capaci di rispondere agli shock della domanda, rafforzare la presenza globale e il collegamento con le catene globali del valore
- sostenendo, attraverso l'intervento convergente del con FSE+, la qualificazione del personale e lo spirito imprenditoriale
- sviluppando modelli di business rispettosi dell'ambiente e delle risorse, in linea con i principi dell'economia circolare e con gli orientamenti di Agenda 2030.

Contestualmente il Programma mirerà ad accrescere la capacità di imprese e cittadini di rispondere alle sfide sottese ad un'economia e una società sempre più globalizzate, sostenendo:

- la digitalizzazione dei processi di produzione e offerta di beni e servizi
- la creazione di un'architettura regionale e-gov che rafforzi l'efficienza e l'inclusività della PA massimizzando le opportunità di accesso ai servizi da parte di utenti e aziende, con particolare riferimento alle aree interne del territorio regionale e in attuazione del paradigma del "Borgo digitale".
- la crescita delle competenze digitali, in collaborazione con il FSE.

PRIORITÀ 2 E 3 – UN'EUROPA PIÙ VERDE

ANALISI DEI FABBISOGNI

Riguardo al tema dell'ENERGIA, si evidenzia come nel 2019 nelle Marche la quota dei Consumi Energetici coperta da Fonti Rinnovabili era pari a 17,3%, superando così il target previsto dal D.M. Burden sharing (15,4%). Tale quota, in linea con la media italiana, ha registrato un incremento costante a partire dal 2012. Se tale trend fosse confermato nei prossimi anni, la regione sarà in grado di raggiungere l'obiettivo del 30% al 2030, valore fissato per l'Italia dal PNIEC. In questo contesto va sottolineato come nell'ultimo decennio la produzione nel settore elettrico, da fonte rinnovabile, nelle Marche come nel resto d'Italia, ha vissuto una forte espansione. Dal 2009 al 2019 nella regione la Quota di Rinnovabili sul Consumo Interno Lordo di energia elettrica si è innalzato del 17,5% passando dal 9,2% al 26,7%. Per contro nei Consumi Finali Lordi di Energia le Marche, nel 2019, con 2553 Ktpe, si attesta, come in altre regioni, a valori inferiori rispetto a quelli previsti dal D.M. Burden sharing (3513 Ktep).

I consumi di energia delle PA sono pari a 3,9 GWh contro i 3,7 GWh della media italiana (dati ISTAT 2018). Nel 2018 anche i consumi di energia elettrica nelle MPMI sono pari a 12,8 GWh, superiori alla media italiana (10,9 Gwh), mentre quelli delle grandi imprese sono pari a 23,6 Gwh e si attestano ad un livello inferiore del dato nazionale (36,7 Gwh).

Ulteriore criticità si è rilevata nel consumo di energia termica da fonte rinnovabile, che tra il 2012 e il 2018 ha fatto registrare nella Regione una variazione negativa dello 0,7%.

Relativamente al territorio, le Marche, per la sua conformazione morfologica e per la pressione antropica concentrata prevalentemente lungo la fascia costiera e gli assi intervallivi est-ovest, presentano caratteristiche di fragilità che nel tempo hanno diminuito la sua resilienza rendendolo sempre più fragile.

Infatti, eventi atmosferici cosiddetti "estremi" si stanno verificando sempre più frequentemente, richiedendo interventi sempre più mirati a tutela del territorio.

Nel 2020, 738 km del totale della Regione è costituito da aree ad alta pericolosità franosa, dato in aumento del 10% rispetto al 2015. In queste aree vive in cui vive il 2,2% della popolazione marchigiana, (+ 0,1% rispetto al 2018). In tali aree sono localizzati il 3,3% degli edifici regionali, l'1,8% delle unità locali di imprese e il 6,4% dei beni culturali regionali (fonte dati: ISPRA).a.

La popolazione esposta a pericolosità idraulica è pari a 79.717 abitanti, + 21% rispetto al 2018. ; in tali aree risiedono il 4,3% delle famiglie marchigiane. La stessa percentuale si registra per gli edifici ed i beni culturali, mentre le imprese a rischio in tali aree sono il 6% del totale regionale.

Gli eventi sismici che hanno interessato oltre il 40% del territorio regionale, hanno colpito pesantemente il patrimonio abitativo e quello storico culturale presente nell'area.

Secondo il rapporto del Commissario straordinario per la ricostruzione, alla fine del 2019, sono stati oltre 45.000 gli edifici privati che nelle Marche hanno riportato danni, classificati per circa due terzi come gravi.

Nei comuni più vicini agli epicentri e maggiormente danneggiati, le maggiori difficoltà della ricostruzione si associano a un andamento demografico sfavorevole. Dopo il terremoto, infatti, la dinamica discendente della popolazione residente, accentuatasi in tutta l'area del cratere, è peggiorata soprattutto nei comuni più colpiti.

In tema di RISORSE IDRICHE, dai dati del Censimento delle acque per uso civile del 2018 risulta che nelle Marche il volume di acqua per uso potabile prelevato è stato pari a 172,6 mln di m³ (-0,9% rispetto al 2015). Nel 2018, nelle reti di distribuzione delle Marche sono stati immessi 160,922 mln di m³ di acqua e ne sono stati erogati 106,4 m³ (191 litri per abitante al giorno, rispetto ai 215 del valore pro-capite in Italia). Il volume erogato rappresenta il 61,7% del volume prelevato (in Italia il 51,4%).

Le sorgenti sotterranee sono per le Marche, in linea con le regioni del centro nord, la modalità di approvvigionamento prevalente. Nel 2018 il 65% del volume complessivo è stato prelevato da sorgenti e il 20% da pozzi. La rimanente quota è stata prelevata da bacini artificiali (13%) e solo una minima parte da corsi d'acqua superficiale (2%).

Nel 2018, nelle Marche il 19,8% dei volumi prelevati è stato sottoposto alla potabilizzazione e il restante 80,2% alla disinfezione o non ha subito alcun trattamento.

Per quanto riguarda la preservazione della BIODIVERSITA', nella Marche sono presenti 28 Zone a Protezione Speciale (ZPS) e 76 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che attualmente sono in fase di trasformazione in ZSC e che spesso ricadono all'interno delle stesse ZPS. Complessivamente Rete Natura 2000 si estende per 142.700 ha, corrispondenti a oltre il 15 % della superficie regionale.

Rete Natura 2000 contribuisce, insieme ai 2 Parchi nazionali, ai 5 parchi regionali e alle Riserve naturali, alla conservazione di un patrimonio naturale, unico ed irripetibile. Nella Rete Natura 2000 sono infatti compresi ben 3.388 ha di ambienti costieri e sub-costieri, 875 ha di zone umide, 31.922 ha di boschi, brughiere e boscaglie, 29.264 ha di pascoli e praterie naturali o semi-naturali, oltre a 7.158 ha di habitat rocciosi e grotte.

In tema di MOBILITA' URBANA, nelle Marche, nel 2019 il 25,8% degli studenti che si sposta per studio utilizza mezzi pubblici, evidenziando nell'ultimo decennio una riduzione di circa il 12% e attestandosi per la prima volta al di sotto della media italiana (28,5%) che si è invece mantenuta stabile.

In relazione alla propensione all'uso del mezzo privato per raggiungere il luogo di lavoro, il dato delle Marche, con un valore al 2019 pari all'82,1%, si attesta invece al di sopra del dato Italia (74,2%).

In generale, rispetto all'accesso al trasporto pubblico, si rileva una tendenza negativa nella Regione. Le famiglie che hanno dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici aumentano tra il 2010 e il 2019 di 6,3 punti percentuali passando dal 24,9% al 31,2%.

Attraverso l'analisi del parco circolante, sul territorio regionale, risulta evidente come i veicoli alimentati ad energia elettrica siano ancora ad uno stato estremamente embrionale, mentre sulle diverse tipologie di veicoli ancora elevato è il peso dei veicoli altamente inquinanti (13% ad Euro 0 ed Euro1).

Inoltre sul territorio regionale è presente un parco di circa 2.700 bus sui quali si rivela un'elevata percentuale di vetustà.

Per quanto riguarda le infrastrutture di ricarica, nell'anno 2020, nella Regione Marche, sono presenti nei comuni capoluogo di provincia 73 IdR - Infrastrutture di Ricarica (colonnine), di cui solo 19 sono alimentate da fonti rinnovabili.

PRINCIPALI SFIDE E OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

Dall'analisi emerge la necessità che la Regione promuova investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili tale da consentire di progredire verso un'economia climaticamente neutra. Inoltre, la grave crisi economica che ha colpito il settore produttivo, aggravata dagli effetti della pandemia da Covid-19, non consentono alla maggior parte delle imprese di investire,

solo con proprie risorse, sugli interventi di efficientamento energetico, specie se di tipo innovativo.

Emerge anche la necessità di ridurre le emissioni di Co2 rafforzando la mobilità sostenibile non solo attraverso il rafforzamento del TPL ma incentivando l'utilizzo della mobilità elettrica e dolce su tutto il territorio regionale.

Il programma, nell'ambito delle politiche energetiche e di mobilità sostenibile, di cui sopra, dovrà fare riferimento ai piani per la qualità dell'aria e al programma nazionale per l'inquinamento atmosferico e indicare in che misura gli investimenti effettuati contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria, in particolare alla riduzione delle concentrazioni di polveri sottili PM10 e PM2,5 e degli ossidi di azoto NOx.

Inoltre, si rende necessario operare per far fronte ai cambiamenti climatici, che si manifestano sempre più con maggiore intensità sulla mitigazione del rischio idrogeologico sia da alluvioni, migliorando il regime idraulico e la qualità dei corsi d'acqua, sia da frana incrementando la capacità di ritenzione del territorio e interventi di consolidamento.

Lungo la costa gli eventi meteorologici estremi stanno accentuando i problemi di erosione, soprattutto durante le mareggiate, in quelle parti di litorale dove non si è ancora intervenuti con sistemi di protezione. Ciò danneggia le infrastrutture a ridosso della linea di costa comportando inevitabili interruzioni, in particolare nella linea ferroviaria adriatica che collega il Sud al Nord dell'Italia.

Per il raggiungimento della priorità, gli obiettivi saranno destinati a:

- promuovere l'efficientamento energetico delle imprese e delle strutture pubbliche
- implementare l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili
- prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza dei territori adattandoli ai cambiamenti climatici
- differenziare le fonti di approvvigionamento idropotabile ed il trattamento delle acque reflue
- sostenere la biodiversità
- implementare il sistema del TPL investendo sempre di più nella mobilità elettrica e ciclistica.

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri che daranno priorità alle soluzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale. Tali criteri sono adottati in base alla natura dell'intervento e applicati il più ampiamente possibile per tutti gli OS.

PRIORITÀ 4 – UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

ANALISI DEI FABBISOGNI

AREE URBANE

I comuni marchigiani che svolgono la funzione di poli dell'offerta di servizi essenziali sono 9: Fano, Pesaro(PU), Ancona, Jesi, Senigallia(AN),Macerata, Civitanova Marche(MC), Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto(AP) mentre Fermo e Porto San Giorgio (FM) si qualificano come poli intercomunali.

I residenti al 2020 nei comuni polo sono il 37,9% del totale della popolazione regionale, quelli dei 111 comuni classificati come Cintura il 44,6%; in complesso, quindi, oltre quattro marchigiani su cinque vivono in comuni classificati come Centro.

Nelle realtà urbane dei capoluoghi di provincia, pur concentrandosi ricchezza di patrimonio storico, maggiori servizi e opportunità di lavoro, si evidenziano processi di eccessivo consumo di suolo, aumento di spazi e manufatti in degrado fisico e conseguente bassa qualità ambientale e disagio sociale.

Se nel 2020 migliorano gli indicatori urbani relativi alla percezione di sicurezza (67% rispetto al 61,6% del 2019 è al di sopra del dato nazionale, pari a 61,6 %) e di rischio di criminalità (18,1% rispetto al 26,5% del 2019), rimane comunque stabile la percezione del degrado urbano pari al 4,3%.

Il rischio di povertà nel 2016 ha raggiunto il suo picco massimo (16,0%) e nei due anni successivi si è ridotto di 4,3 punti percentuali, ma nel 2019 è tornato a risalire fino a raggiungere il 13,6%.

Nonostante il miglioramento dell'indicatore di grave deprivazione, il peggioramento della bassa intensità di lavoro e del rischio povertà producono un innalzamento del rischio complessivo di povertà o esclusione sociale.

I poli urbani presentano un indice di vulnerabilità sociale e materiale intorno al 100 (su una scala ISTAT che va da 90 a 130), sono classificati come comuni ad alta tensione abitativa, con una concentrazione di patrimonio edilizio più vetusto rispetto alla media regionale e esigenze di housing sociale da aggiornare alla luce dell'invecchiamento della popolazione che sta interessando anche queste aree (con indici di vecchiaia che variano dal 198 al 239,6 rispetto alla media regionale del 203,1).

La percentuale di verde pubblico sulla superficie comunale arriva al 4% solo nei capoluoghi con parchi urbani, attestandosi altrimenti su percentuali molto basse (tra lo 0.5% e il 2%) negli altri comuni polo. Ne risente anche la disponibilità di verde pubblico pro capite che nelle aree urbane nel periodo 2011-2018 è aumentata in media di soli 5 mq (dati ISPRA).

Il 14% dei beni culturali della Regione è concentrato nei cinque capoluoghi di provincia, dove il sistema culturale svolge il ruolo di connettore tra le diverse realtà potenzialmente coinvolte nella rigenerazione urbana, grazie al suo dialogo costante con comparti produttivi e commerciali, nonché con i settori del turismo e del sociale.

AREE INTERNE

Nelle aree interne l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e +) e quella più giovane (0-14 anni), presenta un valore molto più alto (239,6) rispetto sia a quello dei centri (198,0), che a quello medio regionale (203,1). Il crescente divario tra queste due anime della regione è dimostrato dalla variazione della popolazione residente registrata a livello comunale tra 2011 e 2019, al 31 dicembre 2019 risulta pari a 1.512.672 individui, registrando una riduzione di 7.649 residenti e di 28.647 individui rispetto al Censimento del 2011. Il calo di popolazione è stato più rilevante nelle aree interne della regione, soprattutto nelle Province in cui la gran parte dei Comuni è stato colpito dal sisma del 2016.

Lo spopolamento delle aree interne impatta sulla sostenibilità ambientale ed energetica non solo dell'entroterra ma di tutte le Marche, accentuando i rischi di dissesto idrogeologico e di dispersione di fonti rinnovabili in una regione che vede il 66% del proprio territorio classificato come area montana e collinare interna con la maggioranza delle proprie risorse forestali e idriche concentrate in questa fascia interna.

Le Aree Interne mostrano, al contempo, numerosità e storia di comunità organizzate sul territorio che presentano variabilità fisica, di sviluppo, qualità della vita, opportunità economiche, sfide ambientali e sociali.

Sotto il profilo istituzionale ciò comporta, tuttavia, un elevato tasso di frammentazione (l'81% dei Comuni delle Aree Interne è sotto la soglia di 3.000 abitanti e 1 su 3 non arriva a 1.000 abitanti) e una ridotta capacità amministrativa degli enti locali a cui si è cercato nel tempo di rispondere attraverso l'istituzione di forme sovracomunali di gestione associata delle funzioni, quali le Unioni di Comuni Montane e gli Ambiti Territoriali Sociali. Il potenziamento in termini di capacity e di funzioni delle unioni rappresenta uno snodo fondamentale per lo sviluppo di un'efficace governance istituzionale locale.

I piccoli comuni delle Aree Interne custodiscono una ricchezza di borghi storici e rurali che tuttavia subiscono per primi gli effetti delle dinamiche di spopolamento e invecchiamento e che necessitano di interventi diffusi di rivitalizzazione sociale ed economica per attrarre residenti e attività produttive e turistiche.

Sebbene la Regione intercetti soltanto il 2% dei turisti nazionali e il 10% dei turisti che visitano l'area dell'Italia Centrale, il valore assoluto delle presenze supera i 10 milioni, con quasi 2 milioni di visitatori di nazionalità estera. Tuttavia le zone più interne della Regione, sebbene dotate di importanti attrattori naturali, paesaggistici e culturali, presentano un'offerta turistica di minore qualità. Gli arrivi turistici nelle Aree Interne si attestano nel 2020 tra il 3% e il 7% di quelli delle province di riferimento e rappresentano

solo il 2,66% del totale arrivi nella Regione.

PRINCIPALI SFIDE E OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

Per le Aree Urbane in linea con quanto emerso dalle interlocuzioni con la Regione, le Autorità Locali hanno programmato interventi volti a:

- aumentare la qualità dell'ambiente urbano attraverso interventi in tema di rigenerazione ambientale che permettano la realizzazione o la riqualificazione di infrastrutture verdi e blu fruibili come spazi aperti collettivi
- attivare un nuovo valore urbano attraverso la rigenerazione di spazi degradati o di patrimonio culturale dismesso condotto con metodi di innovazione sociale e co-governance partecipata e orientato a creare luoghi di inclusione sociale
- potenziare lo sviluppo territoriale di area facendo perno sugli attrattori culturali o naturali/paesaggistici concentrati nelle aree urbane come traino di una strategia turistica di area sovra-comunale, valorizzando la capacità dei cluster culturali, creativi e naturali e favorendo forme integrate di governo delle politiche pubbliche locali
- creare integrazione con il FSE+ 21-27 negli interventi orientati all'integrazione attiva sociale e attenzione ai soggetti fragili
- rafforzare la capacità amministrativa dei comuni delle aree urbane.

Per le Aree Interne, in linea con quanto emerso dalle candidature delle Strategie Territoriali, si propongono interventi per:

- tutelare e valorizzare le risorse naturali delle aree interne attraverso la messa in sicurezza del territorio e la produzione energetica da fonti rinnovabili locali
- consolidare il valore sociale ed economico dei borghi, riqualificando e recuperando il patrimonio edilizio e l'animazione di comunità
- creare integrazione con il FSE+ 21-27 negli interventi per lo sviluppo territoriale locale, anche attraverso la co-progettazione con il terzo settore e l'approccio all'innovazione sociale
- rafforzare la capacità amministrativa dei comuni delle aree interne.

LEZIONI APPRESE

Nella programmazione 14-20, la Regione ha dovuto fronteggiare l'emergenza sismica (2016) e la pandemia da Covid-19. Entrambi gli eventi hanno generato conseguenze determinanti a livello territoriale, sociale, sanitario ed economico. Per fronteggiare, nel medio e lungo periodo, gli effetti dell'emergenza sono state messe in atto due riprogrammazioni: a seguito del Sisma, è stato concesso un contributo aggiuntivo pari a 248 mln€, per interventi di ricostruzione e di ripresa economica delle aree colpite; per fronteggiare l'emergenza Covid-19 sono stati individuati interventi ad hoc, oltre all'opzione dell'aumento del tasso di co-finanziamento FESR per il periodo contabile 20-22.

Con riferimento alle capacità di attuazione, la performance del programma appare buona; infatti, si rileva una grande risposta del territorio alle opportunità offerte dal Programma grazie anche allo sforzo per migliorare la comunicazione sui bandi. Le scelte di policy effettuate in fase di programmazione hanno permesso di creare dei percorsi di investimento tarati sulle esigenze del tessuto produttivo, puntando al maggior sviluppo della capacità delle imprese di produrre ricerca ed innovazione, in stretta connessione con il sistema delle Università e dei Centri di Ricerca pubblici e privati. Appare quindi fondamentale, in questa prospettiva, continuare nei percorsi di integrazione delle politiche di incentivazione degli investimenti con le politiche per la promozione della ricerca e dell'innovazione, al fine di generare un circolo virtuoso capace di alimentare un processo di sviluppo ed espansione produttiva.

Il maggiore stallo nell'attuazione si è verificato, invece, negli interventi rivolti alle infrastrutture, i cui ritardi vanno imputati alla complessità delle procedure d'appalto, al fatto che le ristrutturazioni edilizie

hanno spesso coinvolto immobili sottoposti a vincoli da parte delle competenti sovrintendenze, e alle difficoltà degli amministratori locali di gestire e coordinare le strutture amministrative coinvolte nell'attuazione degli interventi. Pertanto nella nuova programmazione si privilegeranno interventi che abbiano cronoprogrammi congrui con le tempistiche dei fondi in modo da far procedere la programmazione e quindi accompagnare l'attuazione degli interventi con percorsi formativi che trasferiscano agli operatori le necessarie competenze in merito alle disposizioni regolamentari.

D'altra parte, la programmazione 14-20 è stata laboratorio di sperimentazione, nell'ambito del PRA, di una serie di interventi per garantire semplificazione delle procedure e efficienza gestionale, azioni da capitalizzare e sviluppare anche nella programmazione 21-27. Tra gli interventi messi in campo si citano in particolare:

- attivazione di percorsi formativi ad hoc volti ad incrementare le competenze delle risorse umane coinvolte nell'implementazione dei programmi FESR e FSE
- individuazione e continuo aggiornamento delle figure di riferimento per la gestione e i controlli dei bandi / avvisi finanziati in ambito FESR, ripartite per singoli uffici
- standardizzazione degli avvisi pubblici grazie alla definizione di linee guida per la stesura dei bandi
- digitalizzazione degli iter amministrativi connessi alla gestione dei fondi strutturali
- organizzazione di Infoday pubblici di presentazione dei bandi in uscita
- attività di affiancamento agli Organismi Intermedi nell'ambito dei progetti di sviluppo urbano (ITI Urbani) e supporto ai piccoli Comuni delle Aree Interne nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne attraverso servizi di Assistenza Tecnica.

COERENZA CON LE STRATEGIE REGIONALI E LE STRATEGIE MACROREGIONALI STRATEGIA REGIONALE A SOSTEGNO DEI BORGHI E DEI CENTRI STORICI DELLE MARCHE

La Regione ha approvato la L.R. 29/21 - *Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche* - al fine di rivitalizzare e valorizzare il tessuto socio-culturale ed economico-produttivo dei borghi e dei centri storici e per assicurarne:

- il recupero e la riqualificazione conservativa del patrimonio edilizio ivi esistente
- l'avvio e la crescita delle PMI ivi localizzate
- la riqualificazione delle strutture ricettive di accoglienza per creare le condizioni di un turismo diffuso e sostenibile
- la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, da parte di soggetti pubblici e privati.

Tali azioni avranno priorità nell'attuazione delle corrispondenti linee di intervento del PR.

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSVS)

La Regione con Delibera 25/2021 dell'Assemblea legislativa ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Documento, frutto di un ampio percorso partecipativo, individua le seguenti scelte strategiche, come ambiti verso cui devono convergere le politiche settoriali:

- a) prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di resilienza
- b) affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate
- c) riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità
- d) perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà e la realizzazione di condizioni di

dignità per la vita di ogni persona

e) promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili.

Le linee strategiche sono state a loro volta declinate in Obiettivi e Azioni prioritarie (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Sviluppo-Sostenibile/Strategia-Regionale-Sviluppo-Sostenibile>).

STRATEGIA UE PER LA REGIONE ADRIATICO IONICA (EUSAIR)

La Strategia UE per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR), adottata dalla CE e approvata dal Consiglio Europeo nel 2014, riguarda 9 Stati di cui 4 Stati membri Ue (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e 5 paesi non-Ue (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Macedonia del Nord).

L'obiettivo della Strategia EUSAIR è promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile nella regione mediante la crescita e la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della sua attrattività, competitività e connettività, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi costieri e marini restino sani ed equilibrati.

I 4 pilastri attorno cui si articola la Strategia sono:

1. Crescita blu
2. Connettere la Regione
3. Qualità ambientale
4. Turismo sostenibile

Sono state poi identificate due priorità trasversali: ricerca e innovazione e capacity building.

Per la Regione la strategia EUSAIR continua a rappresentare un'opportunità per consolidare la cooperazione con i paesi dell'Adriatico e promuovere progetti di sviluppo comuni. Il PR continuerà ad essere uno degli strumenti con cui dare sostegno alla strategia.

COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA – INTERREG

La Regione attraverso il PR FESR intende creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi della Regione.

USO STRATEGICO DEGLI APPALTI PUBBLICI

Durante l'attuazione del programma, l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più criteri di qualità e di costo del ciclo di vita. Ove possibile, nelle procedure di appalto dovrebbero essere integrate considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

USO DEI SISTEMI DI SCAMBIO ELETTRONICO

Il programma garantisce che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e l'AdG siano effettuati mediante sistemi elettronici per lo scambio di dati in conformità dell'allegato XIV (RDC).

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>La recessione e gli effetti della crisi sanitaria da un lato e l'attuale contesto competitivo dall'altro, caratterizzato dall'azione strategica individuale delle imprese a favore dell'innovazione, hanno comportato l'indebolimento dei punti di forza dell'economia locale, a lungo fondata su distretti industriali. Appare pertanto indispensabile rilanciare il sistema produttivo rafforzando l'ecosistema dell'innovazione per consentire alle imprese di affrontare le nuove sfide del mercato. Ciò a partire dalle potenzialità che possono essere offerte dal sistema della ricerca, degli obiettivi qualificanti di innovazione (sostenibilità, sicurezza, benessere della persona, innovazione sociale) e delle esigenze concrete di generare occupazione, valore aggiunto e competitività. Occorre dunque promuovere importanti investimenti espansivi di rilevanza tecnologica (e occupazionale) da parte delle imprese regionali o provenienti da fuori regione, sostenere le infrastrutture per la ricerca e la collaborazione tra centri di competenza e attori del sistema produttivo, supportare la comunità delle start up per apportare significative spinte al cambiamento e al rinnovamento del panorama produttivo locale. Le azioni saranno attuate con tipologie di sostegno tra loro complementari: sovvenzione, specie laddove risulti maggiormente necessario a fornire sufficienti incentivi all'assunzione di rischi a fronte dell'elevato grado di incertezza circa gli esiti dei progetti, e/o</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>sovvenzione combinata con strumenti finanziari, anche in funzione del livello di maturità tecnologica dei progetti. Potranno inoltre essere utilizzate sovvenzioni a sostegno delle infrastrutture tecnologiche e di ricerca, in considerazione del fatto che esse tendono generalmente a presentare significative limitazioni con riferimento alla potenziale autosufficienza finanziaria degli investimenti.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>Il territorio marchigiano presenta caratteristiche peculiari, senza grandi agglomerati metropolitani ma con la presenza di centri urbani medio-piccoli diffusi in tutto il territorio. Spesso i modelli proposti a livello nazionale, incentrati su smart cities e aree metropolitane, mal si conciliano con le caratteristiche dei comuni marchigiani, che costituiscono piccole realtà dal punto di vista della numerosità della popolazione, ma che hanno le complessità tipiche dei territori difficili da vivere, caratterizzati da carenze nella disponibilità di infrastrutture, fisiche e virtuali e da un'elevata complessità amministrativa. Occorre quindi attivare interventi per riconnettere al mondo globale questo territorio diffuso e le potenzialità offerte dal settore digitale rappresentano un fattore di coesione e di rilancio molto importante. La Regione Marche intende inoltre stimolare la trasformazione digitale delle imprese e del lavoro professionale, migliorare i servizi digitali e l'infrastruttura immateriale a sostegno dell'innovazione, favorendo il livello di semplificazione amministrativa e realizzando l'architettura informatica necessaria per la semplificazione e l'innovazione digitale, finalizzata ad una gestione efficiente ed "aperta" dei dati delle</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>PA in molteplici settori tematici. Al fine di rendere accessibili i nuovi servizi digitali offerti, potranno essere attivati servizi di accompagnamento ad imprese e cittadini. Al fine di rendere accessibili i nuovi servizi digitali offerti potranno essere attivati servizi di accompagnamento ad imprese e cittadini. La natura delle azioni proposte (in particolare quelle a titolarità regionale) suggerisce l'utilizzo dello strumento della sovvenzione per questo obiettivo specifico.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>Il trend negativo delle imprese attive e registrate nel 2021, con la conseguente riduzione dei tassi di occupazione, attività e una minore capacità di risposta alla domanda del mercato pone la Regione nella posizione di recuperare la competitività imprenditoriale con interventi che stimolino la collaborazione/contaminazione delle competenze tra imprese, la formazione di filiere tecnologiche per tradurre in progetti di industrializzazione le conoscenze scientifiche e le competenze professionali presenti sul territorio. Occorre inoltre favorire l'ispessimento dell'ecosistema innovativo, puntando prioritariamente su interventi che rafforzino la competitività delle filiere, stimolando la nascita di nuove imprese e la crescita delle imprese esistenti, contrastando le crisi industriali e rilanciando la produttività, in particolare nelle aree colpite dal sisma. Per sostenere la crescita sui mercati globali si cercherà di promuovere servizi per l'export e l'internazionalizzazione, anche attraverso la promozione di iniziative per il riposizionamento competitivo delle filiere dal punto di vista commerciale e tecnologico e per agganciare le catene globali del valore. Ciò anche</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>attraverso l'adozione di sistemi finanziari alternativi al fondo perduto (fondo per il microcredito imprenditoriale, fondo rischi per l'accesso al credito) e al canale bancario (minibond, ecc.), oltre alla creazione di un "fondo dei fondi" per l'erogazione di un sostegno combinato di sovvenzioni (fondo perduto/prestiti) all'interno di un unico accordo di finanziamento. Il mutato fabbisogno finanziario evidenziato dalle imprese per avviare e consolidare strategie di crescita richiede infatti azioni con tipologie di sostegno tra loro complementari: sovvenzione e/o sovvenzione combinata con strumenti finanziari, prestito e garanzie. Il ricorso alle sovvenzioni potrà essere giustificato dalla necessità di non accrescere eccessivamente il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza da Covid-19 ha determinato su gran parte delle imprese. La scelta del mix tra sovvenzioni e strumenti finanziari sarà effettuata in sede di VEXA in funzione del tipo di investimenti previsti e della loro redditività attesa (quindi della capacità di remunerare gli strumenti stessi).</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>Tale obiettivo si rende necessario per la Regione in quanto il livello di consumo finale di energia risulta ancora non in linea con valori previsti dal D.M. Burden Sharing. Considerate le criticità in materia di produzione di energia (+68% il deficit elettrico regionale, tra i più alti in Italia), i bassi livelli di autoconsumo di energia rinnovabile e il particolare contesto di crisi energetica delle imprese, si ritiene opportuno prevedere interventi integrati efficienza-rinnovabili in modo da sostenere politiche aziendali basate su interventi di efficientamento e allo stesso</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>tempo di sostituzione dei consumi di energia fossile con energia rinnovabili, in modo da sostenere l'autosufficienza energetica delle imprese. L'esperienza maturata nel 14-20 suggerisce di incentivare anche nel 21-27 l'efficientamento energetico dei cicli produttivi nelle imprese riducendone i costi anche attraverso l'utilizzo dei strumenti finanziari. Inoltre, il patrimonio pubblico avrà sicuramente un ruolo chiave in questo processo di ammodernamento energetico, attraverso il miglioramento della loro performance energetica in particolare negli edifici pubblici maggiormente energivori come quelli culturali, sanitari e scolastici. Anche i sistemi di illuminazione pubblica richiedono interventi di efficientamento energetico da inquadrare nell'ambito della riqualificazione energetica in ottica smart grid e smart city, promuovendo i sistemi elettrici a basso voltaggio e promuovendo la riduzione dell'inquinamento luminoso particolarmente nei piccoli borghi e centri storici. Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due. In particolare, nel rispetto delle disposizioni di cumulo degli incentivi, per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e della difficoltà legata all'indebitamento degli stessi. Per gli interventi a favore delle imprese si potrà fare ricorso a strumenti finanziari, sulla base dell'esperienza del 14-20, accompagnati da sovvenzioni con effetti positivi sui costi a carico delle imprese e le relative diagnosi</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>energetiche.</p> <p>Tale obiettivo si rende necessario per la Regione Marche per perseguire la crescita sostenibile delle fonti rinnovabili in linea con l'obiettivo nazionale di copertura del 30%(PNIEC 2019) del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili. Anche se i dati confermano un buon andamento nel raggiungimento degli obiettivi imposti dal D.M. Burden Sharing, il PR dovrà contribuire ad abbassare i consumi finali lordi di energia dai consumi di prodotti petroliferi e biocarburanti che rappresentano ancora fonte di approvvigionamento energetico primario. Inoltre, il D.Lgs. 199/2021, all'art. 20 prevede che per il perseguimento degli obiettivi europei al 2030, vengano assegnati alle Regioni specifici obiettivi in termini di potenza installata di energia rinnovabile, relativi in particolare alla fonte eolica e fotovoltaica. In particolare, si propone di concentrarsi sulla fonte fotovoltaica, in quanto alla luce delle semplificazioni apportate al procedimento autorizzativo, e le potenzialità regionali, è la fonte che consentirà in minor tempo la realizzazione degli interventi più efficaci. Rilevante nell'OS è la misura relativa alle Comunità Energetiche rinnovabili. La Regione Marche ha approvato una legge specifica in materia (L.R. 10/2021), individuando un modello innovativo di Comunità Energetica, improntato fortemente sull'autoconsumo, sull'innovazione tecnologica e sull'integrazione in tutte le politiche di settore. La Legge ha creato le basi per mettere in rete tutti i soggetti che hanno un ruolo per agevolare lo sviluppo di tale forma di autoconsumo di energia</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		rinnovabile. La promozione delle Comunità Energetiche nel territorio regionale sosterrà fortemente lo sviluppo delle energie rinnovabili consentendo un utilizzo dell'energia rinnovabile diffuso e solidale. Occorre considerare, infatti, che alle comunità energetiche potranno aderire anche soggetti in povertà energetica. Nell'ambito dell'OS, nel rispetto delle disposizioni di cumulo degli incentivi, si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Tale obiettivo si rende necessario in ragione dell'estrema fragilità dei suoli, anche a causa dei cambiamenti climatici in corso e del conseguente intensificarsi degli eventi calamitosi; sono pertanto previste azioni di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti del dissesto idrogeologico. I recenti eventi sismici rendono altresì indispensabile intervenire per la messa in sicurezza degli edifici a rischio sismico. Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni. Per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico saranno concesse sovvenzioni, poiché si tratta di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico. Per gli interventi di riduzione del rischio sismico, nel caso dei soggetti pubblici si interverrà con sovvenzioni al fine di non incidere sull'indebitamento di tali soggetti. Tali interventi verranno integrati con quelli relativi all'efficientamento energetico ed alle rinnovabili.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>Per aumentare la resilienza futura delle reti idriche ai fenomeni meteorologici estremi, alle catastrofi idrogeologiche, compresa la siccità, nonché ai terremoti, il programma intende focalizzarsi sulla riduzione delle perdite ed il miglioramento della gestione delle acque reflue. Gli agglomerati (impianti di depurazione) con almeno 2000 AE attualmente non conformi alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE nelle Marche sono 35 con tre differenti procedure, di cui 16 di questi hanno raggiunto la conformità nel 2021 e sono attualmente oggetto di valutazione da parte della Corte di Giustizia Europea. In considerazione del fatto che dagli interventi dell'OS non conseguono vantaggi economici diretti, ai progetti promossi da soggetti pubblici saranno concesse esclusivamente sovvenzioni.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>La Regione Marche è chiamata ad attuare la Rete Natura 2000, che rappresenta la più grande rete ecologica mondiale ed il principale strumento per la conservazione della biodiversità dell'UE. Si opererà in coerenza alle azioni previste dal PAF per contribuire positivamente alle finalità fissate dalla nuova Strategia dell'UE 2030 per la biodiversità, rafforzando gli ecosistemi per la sostenibilità ambientale e socioeconomica del territorio. In considerazione del fatto che dagli interventi dell'OS non conseguono vantaggi economici diretti, ai progetti promossi da soggetti pubblici saranno concesse esclusivamente sovvenzioni.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni</p>	<p>Il sistema territoriale delle Marche è caratterizzato da una concentrazione insediativa e produttiva lungo la costa e lungo gli assi intervallivi ad essa</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>nette di carbonio</p>	<p>perpendicolari, conformandosi in agglomerati formati da un comune centrale, che assume il ruolo di riferimento produttivo e culturale, e più comuni di cintura, che hanno delle connessioni funzionali con il comune centrale (per motivi di lavoro, di studio, di servizi socio-sanitari, di svago, ecc.) tali da formare un'unica entità urbana. Il sistema insediativo risulta pertanto caratterizzato da sistemi locali intercomunali che hanno la natura di città, dove gli agglomerati urbani sono formati da insiemi di comuni contigui. La presenza di molteplici piccoli centri urbani (nelle Marche, dei 225 comuni che la compongono solo due comuni superano i 90 mila abitanti, uno i 60 mila abitanti e 5 i 40 mila abitanti), organizzati in sistemi intercomunali, rende necessario intervenire sul rinnovo dei mezzi che connettono i principali centri urbani e/o i territori ricadenti nei sistemi urbani. Inoltre, per raggiungere l'obiettivo relativo alla riduzione delle emissioni di carbonio, nella Regione Marche, è necessario diminuire drasticamente l'uso dei mezzi privati e incentivare la mobilità sostenibile, potenziando le infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, con particolare riferimento alla mobilità elettrica e all'utilizzo di una mobilità ciclabile. Gli interventi volti a promuovere la mobilità urbana saranno oggetto di sovvenzione in quanto sono rivolti ad enti pubblici ad eccezione delle azioni del TPL, i cui contributi vengono erogati nell'ambito del REG. UE 1370/2007.</p>
<p>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</p>	<p>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo</p>	<p>Nelle aree urbane si concentra ricchezza di patrimonio storico, maggiori servizi e opportunità di lavoro, ma al contempo si riscontra anche</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	<p>eccessivo consumo di suolo, spazi e manufatti in degrado fisico, disagio sociale e bassa qualità ambientale. Dovranno essere elaborate strategie di sviluppo socio-economico capaci di focalizzarsi su un tema centrale che rappresenti un punto di forza dell'area su cui far leva, o un punto di debolezza su cui andare ad operare per superare le criticità presenti nell'ottica del miglioramento della vivibilità delle aree urbane marchigiane sia per i residenti che come elemento cardine di attrazione dei flussi turistici. Pertanto, per le aree urbane occorre tenere conto delle criticità sia ambientali (qualità dell'aria, inquinamento del suolo, scarsa presenza di verde pubblico contrapposta alla enorme quantità di spazi pubblici inutilizzati) che sociali, (aumento del livello di povertà delle famiglie e forte richiesta abitativa). Parimenti, vista la stretta connessione funzionale che si è andata consolidando tra i Comuni polo e le cinture, appare necessario guardare allo sviluppo territoriale integrato di questi sistemi intercomunali che, almeno per alcuni interventi, possono essere chiamati a sviluppare una strategia territoriale come coalizione di enti locali confinanti. Per gli interventi all'interno delle Strategie a regia degli Enti locali (singoli o associati) si farà ricorso alle sovvenzioni dato che le operazioni previste non generano ritorni economici e i soggetti beneficiari, anche a seguito della situazione emergenziale che ha prodotto ritardi e rincari, presentano condizioni di indebitamento.</p>
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il	Nelle aree interne si evidenzia un crescente isolamento, invecchiamento di popolazione, impoverimento di servizi e, pur avendo potenziali

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	di sviluppo viste le dotazioni culturali e ambientali, un processo di abbandono. Per tali aree occorre agire contemporaneamente sulla promozione dello sviluppo locale, per garantire opportunità di lavoro coerenti con le vocazioni territoriali, e sul miglioramento dell'offerta di servizi alla popolazione. Tale approccio integrato va sostenuto per le 3 strategie già attive in ambito SNAI ed esteso alle 3 aree individuate dalla mappa aggiornata 2020 delle Aree Interne fornita dal DipCoe. Per le aree interne occorre, pertanto, attivare azioni di policy integrate che stimolino la crescita di questi territori riducendo le sperequazioni tra i differenti territori e limitando le disuguaglianze, che la pandemia ha ulteriormente accresciuto. È importante contrastare le situazioni di marginalità e migliorare i servizi essenziali alla popolazione e potenziare lo sviluppo territoriale facendo perno su valore umano, risorse naturali, cultura e turismo. Per gli interventi all'interno delle Strategie a regia degli Enti locali (singoli o associati) si farà ricorso alle sovvenzioni dato che le operazioni previste non generano ritorni economici e i soggetti beneficiari, anche a seguito della situazione emergenziale che ha prodotto ritardi e rincari, presentano condizioni di indebitamento.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I progetti dell'OS 1.1 dovranno indirizzarsi agli ambiti di specializzazione della S3.

Al fine di assicurare adeguata copertura ai fabbisogni formativi e rafforzare le competenze legate alla S3 e alla transizione industriale, sarà attuato uno stretto coordinamento con FSE+ prevedendo ad es.:

- l'individuazione di temi di interesse comune e di un calendario previsionale degli avvisi per favorire la sinergia tra fondi
- la concessione ai beneficiari dell'OS 1.1 di voucher per azioni formative finanziate dal PR FSE tramite bandi a sportello
- la previsione, tramite riserve di fondi o criteri premiali, di un accesso prioritario agli avvisi ordinari del FSE per le imprese beneficiarie dell'OS 1.1

La sinergia con il FSE+ consentirà inoltre l'afflusso di competenze qualificate verso le imprese, con adeguati meccanismi di incanalamento dei giovani laureati verso il sistema produttivo: laboratori per giovani talenti, dottorati industriali e master aziendali, contributi per l'attrazione di talenti.

AZIONE 1.1.1 - SOSTEGNO A PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

Questa azione mira a sostenere progetti di R&S nelle imprese rivolti ad obiettivi di innovazione tecnologica e di investimento in industrializzazione dei risultati (TRL 6 e 7). Nell'ambito dei progetti sarà particolarmente valorizzato il coinvolgimento di nuovo personale laureato e l'attivazione di una collaborazione formale con almeno un centro di ricerca industriale, anche extraregionale. Si dovranno illustrare gli obiettivi di mercato in termini di diversificazione di prodotto o servizio, innalzamento della fascia di mercato, espansione della quota di mercato, nonché delle aspettative in termini di fatturato, export e occupazione. In coerenza con la S3, verranno valorizzati progetti i cui obiettivi di innovazione avranno contenuti di sostenibilità, sicurezza, benessere della persona e inclusione sociale.

AZIONE 1.1.2 - SOSTEGNO A PROGETTI PER L'INNOVAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTO O SERVIZIO

Le Marche sono una regione dominata dalle MPMI dove l'innovazione si realizza spesso in modo informale sulla base dell'esperienza, dell'intuizione e di stimoli da parte del mercato. Si sosterranno quindi le imprese meno strutturate, in termini di struttura interna e teams di R&S, ma ugualmente impegnate a realizzare innovazioni nei propri prodotti e servizi. La misura sarà rivolta all'innovazione e alla diversificazione del prodotto e/o del servizio nelle aree della S3 attraverso il ricorso a risorse esterne (acquisto di servizi di consulenza) in grado di fornire competenze aggiuntive all'impresa dal punto di vista tecnologico, creativo, digitale e manageriale (TRL da 7 a 8).

AZIONE 1.1.3 - PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE FINALIZZATI AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Tale linea di intervento sarà destinata a sviluppare nuove soluzioni abilitanti basate sull'applicazione di tecnologie avanzate.

I progetti dovranno comprendere:

- identificazione degli obiettivi scientifici e industriali, delle competenze coinvolte e dei settori interessati
- svolgimento dell'attività di ricerca finalizzata alle possibili soluzioni abilitanti (TRL 4 e 5, o 6)
- messa a disposizione di un "laboratorio dimostrativo" dove organizzare attività di valorizzazione per le imprese
- divulgazione dei risultati e delle opportunità industriali
- analisi di prefattibilità industriale per i settori maggiormente interessati.

Al fine di mobilitare il mondo della ricerca verso l'industria, i progetti, sostenuti dall'interesse delle imprese, devono essere realizzati da una o più strutture di ricerca e trasferimento tecnologico, e possono consentire l'adesione di stakeholder pubblici e privati o final users.

È possibile attuare questo intervento anche attraverso il ricorso allo strumento dell'appalto pre-commerciale.

AZIONE 1.1.4- PROMOZIONE DELLA RICERCA E SVILUPPO NELL'AMBITO DI ACCORDI REGIONALI DI INVESTIMENTO E DI INNOVAZIONE

Questa azione, in coerenza con la L.R. 4/2022, mira a promuovere investimenti di RSI che contribuiscano ad ampliare la base industriale, elevando il livello tecnologico del sistema e aumentando l'occupazione sul territorio grazie allo sviluppo di nuove competenze e capacità tecnologiche. Con l'obiettivo di attirare e promuovere nuovi investimenti, i bandi chiederanno la presentazione di piani industriali integrati e composti da più progetti correlati e sinergici tra loro. I progetti finanziati saranno ricompresi in *Accordi regionali di investimento e innovazione* che, oltre agli investimenti in R&S, prevedano investimenti produttivi (da finanziare in OS 1.3), interventi per l'innovazione organizzativa e la digitalizzazione (da finanziare in OS 1.2), interventi di innovazione in ambito energetico e ambientale (da finanziare in OS 2.1) e anche successive integrazioni con il PR FSE+.

I progetti potranno essere presentati dalle MPI, dalle imprese a media capitalizzazione e da grandi imprese in associazione con parte dei loro fornitori, in modo da contribuire al rilancio delle filiere e dei territori.

AZIONE 1.1.5 - COFINANZIAMENTO DI CONTRATTI DI SVILUPPO PER ATTIVITA' DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO

SPERIMENTALE

La misura, di carattere nazionale, sosterrà progetti presentati da imprese di qualsiasi dimensione, anche in partenariato con OdR, per attività di RI e di SS finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di quelli esistenti, tramite lo sviluppo delle KETs. La modalità attuativa dell'intervento si basa su una procedura negoziale attivata dal MISE che prevede un'istruttoria di ammissibilità (alla luce delle norme pertinenti FESR e su aiuti di stato) e di merito e si conclude con la stipula di un accordo tra il MISE stesso, le imprese/organismi proponenti ed eventuali AAPP interessate. La Regione potrà quindi cofinanziare in quota parte gli accordi relativi a soggetti marchigiani, cofirmandoli previa verifica di coerenza con la S3 e i criteri di selezione stabiliti dal CdS. Il MISE, eventualmente per il tramite di INVITALIA, potrà essere individuato come OI.

AZIONE 1.1.6 - SOSTEGNO A PROGETTI DI AVVIO E PRIMO INVESTIMENTO, CONSOLIDAMENTO O SVILUPPO IN RETE DELLE START UP INNOVATIVE E CREATIVE

Tale azione punta a far nascere nuove imprese nei settori emergenti legati a nuove tecnologie e a nuovi modelli di business, dando la priorità ai progetti che presentino maggiori prospettive di sostenibilità nel tempo e sostenendo gli investimenti necessari per accelerare il processo di industrializzazione e commercializzazione del prodotto innovativo (brevettato o meno). L'azione si può anche scindere in due sottoazioni: sostegno a spese per l'avvio e primo investimento; sostegno a spese di consolidamento e crescita a imprese (anche in rete) che hanno avuto un buon avvio dopo almeno due anni di attività, per aiutarle a rafforzare la presenza sul mercato e accedere in modo più efficace al credito e alla finanza.

AZIONE 1.1.7 - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE O AL RAFFORZAMENTO DI INFRASTRUTTURE LOCALI PER PROMUOVERE LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE E INNOVATIVO

L'intervento prevede di realizzare, anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari, spazi destinati ad hubs, incubatori, spazi di coworking, fablabs dove si possano costruire le condizioni per generare nuovi progetti o iniziative imprenditoriali, soprattutto da giovani, combinando competenze digitali innovative, competenze creative e competenze artigianali radicate nei diversi territori. I programmi di attività per promuovere lo sviluppo delle competenze, delle idee, dei progetti e delle iniziative imprenditoriali correlati a queste infrastrutture sono sostenuti attraverso il PR FSE+.

AZIONE 1.1.8 - RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' NELL'ECOSISTEMA DELLA RICERCA

L'Intervento punterà a rafforzare l'efficacia dell'ecosistema regionale della R&S, rafforzando trasversalmente all'OS1 le capacità delle imprese di farsi parte attiva nei processi di sviluppo. Per far fronte a questa esigenza verranno promosse forme di collaborazione con i soggetti individuati dall'art. 3 della L.R. 2/2022. Trattandosi di misure di capacitazione, la descrizione degli strumenti previsti è declinata all'interno del PRIGA.

Le azioni nell'ambito dell'OS1.1 sono allineate e contribuiscono al piano coordinato sull'intelligenza artificiale e sono in linea con Libro bianco dell'UE sull'IA e alla strategia nazionale in materia di IA.

Le medesime azioni assicureranno sinergia e complementarità senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr. matrice di raccordo allegata) che nell'ambito dell'OS 1.1 saranno gestite a livello centrale.

Nel rispetto del Reg. (UE) 1060/2021(art. 63), per consentire il tempestivo avvio della PR 21-27, l'AdG potrà avviare operazioni anche prima dell'approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, ritenendo validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Imprese singole, in rete o associate
- Strutture di ricerca e trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese ed altri stakeholder
- Start up innovative
- Soggetti gestori e promotori di incubatori e acceleratori
- Regione Marche ed altri enti pubblici
- MISE/INVITALIA (Organismo Intermedio)
- Soggetti gestori strumenti finanziari (banche e intermediari finanziari)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Marche supporterà, in fase di attuazione, il Pilastro 1 della Strategia Eusair – *Crescita Blu*, in particolare al flagship *Rafforzare la quadrupla elica nei settore delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu* e il Goal 2 — *a smart and resilient blue economy, priorità 2.1. strategic research and innovation*, in particolare con riferimento all'azione 1.1.1 - Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo e 1.1.4- Promozione della ricerca e sviluppo nell'ambito di accordi regionali di investimento e di innovazione. Gli ambiti di collaborazione saranno ricercati nel settore dei nuovi materiali sostenibili per la cantieristica e la manifattura, nelle tecnologie emergenti applicate all'economia blu, come robotica e le applicazioni di Intelligenza Artificiale. Collaborazioni potenziali negli ambiti della ricerca industriale nell'area EUSAIR verranno ricercate con cluster avviati e sostenuti da programmi Interreg con particolare riferimento ai programmi ADRION e Italia-Croazia.

Inoltre la Regione si impegna a utilizzare, in fase di attuazione, i risultati e le reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020 per l'individuazione di ogni possibile sinergia e complementarità con le azioni rilevanti previste nei Programmi CTE 2021-2027 in cui la Regione è territorio eleggibile.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Verranno attivate forme di sostegno attraverso prestiti e/o garanzie, combinati con un sostegno sotto forma di sovvenzioni, al fine di agevolare gli investimenti in R&S ed in particolare a favore delle start-up innovative. Tale combinazione potrebbe essere utilizzata per interventi a sostegno della R&I, così come per gli investimenti in prodotti, servizi, processi innovativi o destinati all'ingresso in nuovi mercati, al fine di mitigare i rischi finanziari. Inoltre, a titolo di esempio, il PR potrà fornire sostegno nella forma di combinazione di fondo perduto e strumenti rimborsabili per progetti di cooperazione tra Università ed imprese, progetti di cluster o reti di imprese, nonché per la promozione dell'imprenditorialità. Si potrà ugualmente fare ricorso a sovvenzioni nel caso di sostegni di importo limitato, es. voucher. L'individuazione degli SF più idonei sarà soggetta agli esiti della valutazione ex ante, art. 58(3) del Reg.(UE)1060/2021. Potranno essere sostenute attività intese a migliorare la capacità delle autorità del programma e degli attori responsabili nell'attuazione dei SF(cfr. OS 1.3 - Azione 1.3.5).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	25,00	885,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	25,00	585,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	0,00	200,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	100,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	10,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0,00	120,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCO103	Imprese a forte crescita beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	3,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2027	167.000.000,00	Monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021-2027	250,00	Monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	In transizione	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021-2027	50,00	Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	In transizione	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	1.700.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	500.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	7.940.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	21.870.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	3.740.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	2.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	7.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	3.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	10.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	500.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			60.750.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	56.625.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.875.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.875.000,00
1	RSO1.1	FESR	In transizione	06. Premio	375.000,00
1	RSO1.1	Totale			60.750.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	60.750.000,00
1	RSO1.1	Totale			60.750.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	60.750.000,00
1	RSO1.1	Totale			60.750.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Attraverso l'obiettivo specifico 1.2 la Regione Marche si propone di favorire la transizione al digitale del sistema regionale sostenendo la trasformazione digitale delle imprese e del lavoro professionale e creando l'infrastruttura immateriale di supporto alla semplificazione amministrativa e all'offerta di servizi digitali innovativi. Al fine di assicurare adeguata copertura ai fabbisogni formativi legati al rafforzamento delle competenze digitali, sarà attuato uno stretto coordinamento con il FSE prevedendo:

- l'individuazione in fase di avvio della programmazione delle aree tematiche di interesse comune e di un calendario previsionale degli avvisi per favorire la sinergia di attuazione tra fondi
- la concessione ai beneficiari delle azioni attivate nell'ambito del presente OS di voucher per azioni formative finanziate nell'ambito del PR FSE tramite bandi a sportello
- la previsione, tramite riserve di fondi o criteri premiali, di un'accesso prioritario agli avvisi ordinari del FSE per le imprese beneficiarie nell'ambito del presente OS.

AZIONE 1.2.1 - SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE, L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E LO SVILUPPO DI NUOVI MODELLI DI BUSINESS

Tale azione punterà a sostenere l'evoluzione digitale dei processi produttivi e dei modelli di business, quale preconditione di maggiore competitività e innovazione. L'intervento è rivolto alle piccole e medie e microimprese e ai professionisti iscritti agli ordini o alle associazioni professionali, di cui alla Legge 4/2013 e potrà riguardare anche progetti presentati da reti di imprese, con priorità per gli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente ma altresì nei settori artigianali, del turismo, del commercio, della cultura e dei servizi. I progetti devono prevedere spese in dotazioni tecnologiche digitali e spese per consulenze organizzative.

AZIONE 1.2.2 - SOSTEGNO DEI SERVIZI E-GOV

L'azione punterà a favorire i processi di semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei servizi pubblici locali di informazione e di comunicazione verso cittadini e imprese, l'interoperabilità tra gli enti della PA, la messa in sicurezza e la valorizzazione del circuito "dati e conoscenza" per tutti i soggetti territoriali coinvolti. L'attuazione della misura prevede innanzitutto il potenziamento delle infrastrutture di elaborazione dati e la realizzazione dell'architettura informatica necessaria per realizzare gli obiettivi di semplificazione e innovazione digitale, attraverso una gestione efficiente ed "aperta" dei dati delle pubbliche amministrazioni in molteplici settori tematici. Verranno realizzate delle piattaforme applicative abilitanti di livello regionale al fine di

garantire l'erogazione ottimale dei servizi digitali su tutto il territorio, secondo quanto previsto dalla strategia regionale per l'Agenda Trasformazione Digitale Marche 2021-2027. Infine, per accompagnare i processi di transizione digitale, si prevede la creazione di un osservatorio ed azioni sinergiche e complementari per l'innalzamento delle competenze digitali, al fine di assicurare la fruizione dei servizi da parte della popolazione sul territorio, in particolare nelle aree a rischio di marginalizzazione.

La realizzazione degli interventi a titolarità regionale previsti richiederà il successivo dispiegamento di soluzioni e progetti locali, relativi al popolamento di servizi e contenuti sulle piattaforme regionali, a cura degli enti locali e degli altri soggetti interessati (quali partenariati pubblico-privati, cooperative di comunità, associazionismo locale o altre forme di collaborazione tra pubblico e privato), previa selezione tramite procedure a bando o voucher.

In coerenza con l'art. 9, di cui alla L.R. 29/2021, saranno prioritariamente finanziati gli interventi di digitalizzazione dei borghi e dei centri storici individuati dalla legge stessa.

Le medesime azioni assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

In continuità con il POR 14-20, e nel rispetto del Reg.(UE) 1060/2021(art. 63), per consentire il tempestivo avvio della PR 21-27, l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- MPMI singole, in rete o associate
- Regione Marche

- Enti locali in forma singola e/o associata e altri enti pubblici, società in partenariato pubblico-privato

Le ricadute dell'intervento andranno a vantaggio, oltre che delle categorie di potenziali beneficiari sopra indicati, dei cittadini marchigiani per i quali potranno esser previste opportune azioni di facilitazione/accompagnamento all'utilizzo dei servizi digitali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Marche valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede il ricorso agli strumenti finanziari in quanto la natura delle azioni proposte (in particolare quelle a titolarità regionale) suggerisce l'utilizzo dello strumento della sovvenzione per questo obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	In transizione	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	30,00	240,00
1	RSO1.2	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	30,00	240,00
1	RSO1.2	FESR	In transizione	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1,00	130,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2027	42.000.000,00	Monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	In transizione	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021-2027	360.000,00	Monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	In transizione	RCR25	PMI con un maggiore valore aggiunto per dipendente	imprese	0,00	2021-2027	10,00	Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	In transizione	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	9.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	In transizione	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	9.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			18.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	18.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			18.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	18.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			18.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	18.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			18.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione Marche si propone di rafforzare la competitività delle imprese esistenti favorendone la cooperazione in rete per lo sviluppo delle attività a maggiore complessità, la modernizzazione dei sistemi produttivi in senso innovativo, sostenibile e nel rispetto della sicurezza, della salute e della rimozione delle barriere, la creazione di nuove unità produttive, lo sviluppo dell'export e dell'internazionalizzazione, il rafforzamento finanziario e patrimoniale. Pur non essendo un vincolo, la S3 rappresenterà un riferimento per le diverse azioni previste.

Al fine di assicurare adeguata copertura ai fabbisogni formativi legati al rafforzamento delle competenze industriali e tecnologiche, sarà attuato uno stretto coordinamento con il FSE + prevedendo:

- l'individuazione delle aree tematiche di interesse comune
- la concessione ai beneficiari di voucher per la formazione
- la previsione, tramite riserve di fondi o criteri premiali, di accesso agli avvisi del FSE+.

AZIONE 1.3.1 - SOSTEGNO A PROGETTI DI RAFFORZAMENTO COMPETITIVO DELLE FILIERE

Tale azione è volta a sostenere iniziative congiunte tra imprese per lo sviluppo di funzioni aziendali critiche (innovazione progettazione/design, logistica, promozione/commercializzazione, assistenza post vendita, comunicazione, servizi energetico-ambientali, ecc.), promuovendo l'apertura ai nuovi mercati e i principi della sostenibilità sociale. I progetti potranno essere proposti da aggregazioni di MPMI all'interno di specifiche filiere industriali o dei servizi, anche inter-filiera.

AZIONE 1.3.2 - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MPMI: AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO, INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'INNOVAZIONE, NUOVE UNITÀ PRODUTTIVE

Tale azione mira a sostenere i processi di sviluppo, qualificazione e innovazione delle MPMI e microimprese artigianali e industriali e dei servizi su tre principali percorsi:

- investimenti produttivi espansivi legati ad Accordi regionali di investimento e di innovazione
- ammodernamento e adeguamento tecnologico delle imprese, per migliorare l'efficienza e la competitività e favorire la sicurezza degli impianti produttivi, l'eco innovazione e l'innovazione energetica, la gestione sostenibile delle risorse nei processi produttivi, valorizzando gli approcci legati al

riuso, al riciclo e all'economia circolare

- industrializzazione dell'innovazione per mettere in condizione l'azienda di realizzare i risultati della ricerca e dell'elaborazione di idee innovative
- creazione di nuove unità produttive per supportare le imprese che vogliono espandersi o nuove iniziative imprenditoriali; in questo ambito verrà data priorità alla creazione di imprese femminili e giovanili. Potranno essere favoriti i processi di “workers-buy-out o management-buy-out” a seguito di crisi aziendali anche attraverso il ricorso agli strumenti finanziari.

AZIONE 1.3.3 - SOSTEGNO A PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE ECONOMICA

Possono rientrare in questo ambito misure di rifunionalizzazione di strutture/attività esistenti (compresi gli interventi su siti industriali o artigianali dismessi o anche spazi nei centri storici dei borghi, purché in disponibilità dell'impresa proponente).

Saranno prioritariamente finanziati interventi a supporto della competitività delle imprese nei centri storici e nei borghi individuati dalla L.R. 29/2021.

Inoltre, in questo ambito potranno essere sostenuti progetti per:

- lo sviluppo di prodotti e servizi culturali innovativi (anche attraverso la promozione di partenariati creativi e lo sviluppo della cultura partecipativa e di contenuti collaborativi)
- la realizzazione di opere cine-audiovisive
- lo sviluppo dell'offerta turistica innovativa per consentire alle imprese marchigiane di posizionarsi adeguatamente nei mercati internazionali.

AZIONE 1.3.4 - INTERVENTI DI SUPPORTO AI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'accentuata difficoltà delle imprese ad aggredire e presidiare i mercati esteri, posizionarsi adeguatamente nell'ambito delle catene globali del valore e la limitata forza finanziaria e manageriale, spingono la Regione ad attivare tre azioni principali:

1. messa a disposizione di servizi per lo sviluppo e l'accompagnamento all'internazionalizzazione delle MPMI, allo scopo di aumentare la conoscenza delle opportunità e delle modalità di esportazione e internazionalizzazione nei diversi paesi, attraverso accordi con ITA, SACE, SIMEST e CCIAA Marche (che potranno essere individuati come Organismi Intermedi). In questo ambito verrà aumentata la capacità di approccio ai diversi mercati e agli strumenti a disposizione delle imprese soprattutto dal punto di vista finanziario e assicurativo, oltre che della possibilità di coprire parte dei costi per la promozione commerciale. Con specifico riferimento a SIMEST si precisa come questo abbia lo scopo di “sviluppare e promuovere nuove iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende marchigiane in tutti i Paesi nei quali SIMEST può supportare lo sviluppo estero delle imprese e delle filiere regionali secondo le indicazioni della Regione per aumentare il grado di internazionalizzazione e il livello delle esportazioni”
2. supporto alle strategie innovative di internazionalizzazione delle PMI e delle start up, promuovendo l'acquisizione di servizi di consulenza e affiancamento (Export e Digital Export Manager) per i progetti di internazionalizzazione su nuovi prodotti e nuovi mercati. Potranno essere altresì valorizzate a livello internazionale le produzioni regionali, incluso l'artigianato artistico e le produzioni culturali;
3. processi di internazionalizzazione di filiera per promuovere iniziative in rete per il riposizionamento competitivo dal punto di vista commerciale e

tecnologico e per agganciare le catene globali del valore, mettersi in relazione con centri di competenza rilevanti a livello internazionale e con cluster competitivi, complementari a quelli marchigiani; in questo ambito potrà anche rientrare l'adesione e la partecipazione alle piattaforme europee di R&I nell'ambito della S3 e il sostegno alla partecipazione ai bandi Horizon Europe all'interno del pilastro "Sfide Globali e competitività dell'industria europea".

AZIONE 1.3.5 – INNOVAZIONE FINANZIARIA DELLE PMI

Tale azione promuoverà l'accesso delle MPMI a nuovi strumenti finanziari, anche alternativi al canale bancario (es. minibond), l'accesso al credito in cogaranzia con il Fondo Centrale di Garanzia, il sostegno al microcredito a supporto delle imprese poco "bancabili". È inoltre previsto un "fondo dei fondi" per l'erogazione di un sostegno combinato di fondo perduto e prestiti, nel rispetto delle disposizioni generali del regolamento volte ad escludere il doppio finanziamento. Rientrano in quest'azione anche interventi, da attuarsi tramite intermediari finanziari, volti alla patrimonializzazione di nuove società di capitali (a seguito di trasformazione di società di persone e/o ditte individuali e fusione tra le stesse) e rafforzamento patrimoniale delle piccole e micro imprese già costituite come società di capitali.

In sintesi, le forme di sostegno che si prevede di attivare riguarderanno:

- sovvenzioni (contributi per l'abbattimento dei tassi di interesse su provvista BEI e contributi per la capacitazione)
- prestiti
- garanzie (tramite Confidi e Fondo Centrale di Garanzia)
- sovvenzioni combinate con altri strumenti rimborsabili (voucher per operazioni di mini bond ecc).

Nell'ambito della presente azione, nel rispetto dell'art. 3 punto 4b) del Reg. UE 1058/2021 e come si specifica più ampiamente nel PRIGA, si prevede inoltre di implementare azioni rivolte a rafforzare la capacità degli attori istituzionali per poter disegnare strumenti che siano realmente rispondenti alle esigenze del mercato e che risultino facilmente accessibili da parte delle imprese, evitando eventuali effetti distorsivi o di spiazzamento che potrebbero verificarsi (come insegna l'esperienza 14-20). Analogamente, anche per i potenziali destinatari sono previste misure di affiancamento/capacitazione e che consentano all'impresa di orientarsi fra le diverse opzioni di sostegno proposte e individuare la soluzione maggiormente adatta al proprio modello di business.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

Nel rispetto del Reg. (UE) 1060/2021(art. 63), per consentire il tempestivo avvio della PR 21-27, l'AdG potrà avviare operazioni anche prima dell'approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, ritenendo validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini

dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- MPMI singole, in rete o associate
- Italian Trade Agency -ITA , SACE, SIMEST, Invitalia (identificati quali Organismi Intermedi o soggetti gestori)
- Camera di Commercio
- Soggetti gestori strumenti finanziari (banche, intermediari finanziari)

Le misure di capacitazione di cui all'azione 1.3.5 potranno essere attuate anche tramite interventi a titolarità con beneficiario Regione Marche.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione supporterà il Pilastro 1 EUSAIR - *Crescita Blu*, con particolare riguardo al flagship - *Rafforzare la quadrupla ellisse nei settore delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu*; al Pilastro 2 per il flagship - *Smart ports*- per gli ambiti dei nuovi servizi digitali con possibile connessione anche con il Pilastro 4 -Turismo sostenibile, relativamente al flagship - *Air Cultural Route*- e al Goal 2 - *a smart and resilient blue economy*, priorità 2.2. - *maritime cluster development*, in particolare con riferimento all'azione 1.3.4 del PR. Attraverso un'azione sinergica e coordinata saranno favoriti e sostenuti cluster interregionali e transnazionali delle imprese con particolare attenzioni ai territori dell'area EUSAIR coerenti con le specificità industriali regionali come Slovenia, Croazia per le tecnologie emergenti, Grecia per nuovi materiali innovativi e sostenibili e per le applicazioni e nuovi servizi digitali nell'ambito dei servizi portuali e del turismo.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Verranno attivate forme di sostegno attraverso prestiti e/o garanzie, anche in modalità mista, al fine di rendere maggiormente accessibile il ricorso al credito da parte del sistema imprenditoriale. Il ricorso alle sovvenzioni potrà essere giustificato dalla necessità di non accrescere eccessivamente il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato su gran parte delle PMI.

Si potrà ugualmente fare ricorso a sovvenzioni nel caso di sostegni di importo limitato, es. voucher.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del Reg.(UE) 2021/1060.

Potranno essere sostenute attività intese a migliorare la capacità delle autorità del programma e degli attori responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del programma in tema di strumenti finanziari (cfr. PRIGA, allegato al PR).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

1	RSO1.3	FESR	In transizione	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	230,00	1.990,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	115,00	1.350,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	100,00	500,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	15,00	140,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	In transizione	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021-2027	260,00	Monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2027	216.000.000,00	Monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	In transizione	RCR25	PMI con un maggiore valore aggiunto per dipendente	imprese	0,00	2021-2027	34,00	Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	In transizione	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	58.250.000,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	2.250.000,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	1.250.000,00

1	RSO1.3	FESR	In transizione	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	14.576.500,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	350.000,00
1	RSO1.3	Totale			76.676.500,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	64.026.500,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	4.250.000,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	4.250.000,00
1	RSO1.3	FESR	In transizione	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.150.000,00
1	RSO1.3	Totale			76.676.500,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	76.676.500,00
1	RSO1.3	Totale			76.676.500,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	76.676.500,00
1	RSO1.3	Totale			76.676.500,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Energia, clima e rischi, risorse idriche e biodiversità

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

AZIONE 2.1.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE IMPRESE COMPRESA L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE PER L'AUTOCONSUMO

Per migliorare l'efficienza energetica del settore industriale, sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione 2014/20, si prevedono interventi sugli edifici produttivi e sui processi di produzione, quali ad esempio:

- isolamento termico degli edifici al cui interno sono svolte le attività economiche;
- sistemi di gestione dell'energia funzionali alla riduzione dei consumi energetici in particolare modo nei cicli produttivi;
- installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione;
- installazione, per sola finalità di autoconsumo, di impianti da fonti rinnovabili all'interno dell'unità produttiva;

La misura punta a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili sarà ammissibile esclusivamente in combinazione ad interventi di efficientamento degli edifici e/o dei processi produttivi, previa adozione di sistemi di gestione dell'energia e solo per scopi di autoconsumo.

Per la realizzazione di tali interventi, che dovranno essere elaborati sulla base di una diagnosi energetica, come nella programmazione 14-20, sarà prevista l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria nelle forme del prestito agevolato e della garanzia e misure di capacitazione del personale nel pieno rispetto dell'art. 3 p. 4b) del Reg. UE 1058/2021 (cfr. PRIGA, allegato al PR).

Potranno anche essere effettuati investimenti di efficientamento legati ad Accordi regionali di investimento e di innovazione.

AZIONE 2.1.2 - PROMOZIONE DELL'ECO-EFFICIENZA E RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE

In questa azione verranno promossi interventi di efficientamento energetico, in continuità con la scorsa programmazione, negli edifici pubblici maggiormente energivori, volti al risparmio di energia sia elettrica che termica mediante l'utilizzo prioritario di fonti rinnovabili, compresa la geotermia.

Saranno finanziati interventi su edifici i cui progetti dovranno garantire livelli di risparmio energetico superiori a quelli previsti dagli attuali obblighi di legge e che prevedano l'ottimizzazione e l'utilizzo delle risorse nell'intero ciclo di vita e l'applicazione del protocollo ITACA. Gli interventi di rinnovo degli

edifici pubblici saranno conformi ai criteri di efficienza energetica previsti dal Reg. UE 1060/2021. Obiettivo della misura sarà infatti quello di conseguire in media:

- almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione o
- una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Saranno pertanto finanziati prioritariamente interventi volti alla ristrutturazione profonda degli edifici, con l'obiettivo di realizzare strutture NZEB (edifici a energia quasi zero).

A titolo esemplificativo, saranno finanziabili interventi edili (compresi gli impianti):

- nelle strutture pubbliche destinate a funzioni sanitarie e socio-sanitarie;
- nelle strutture pubbliche regionali, comprese quelle destinate ad altre funzioni strategiche (es. protezione civile);
- negli edifici scolastici, incentivando prioritariamente i progetti che favoriscono l'organizzazione della didattica, la sicurezza sanitaria degli spazi e l'installazione di rastrelliere, colonnine di ricarica, ecc. che favoriscano il raggiungimento della scuola attraverso forme di mobilità sostenibili;
- nell'impiantistica sportiva regionale, di proprietà pubblica, non solo in termini di riduzione dei consumi ma anche di produzione energetica da fonti rinnovabili ed ecocompatibili, al fine di conseguire obiettivi di efficientamento energetico e integrazione ambientale con priorità agli interventi che permettano una migliore accessibilità della pratica sportiva e promuovano la mobilità sostenibile;
- negli edifici storico/monumentali, di proprietà pubblica, che fungono da "contenitori" di istituti e luoghi della cultura quali musei, biblioteche, archivi e teatri storici, con particolare attenzione a quelli danneggiati negli eventi sismici che hanno colpito la regione a partire dall'agosto 2016, applicando le migliori innovazioni tecnologiche e della domotica a partire dalla fase della diagnosi energetica.

In tutti i casi, l'obiettivo prioritario dell'intervento è la riduzione dei consumi energetici. L'utilizzo delle fonti rinnovabili dovrà avere una finalità di autoconsumo. Gli interventi dovranno prevedere l'adozione di sistemi di gestione del fabbisogno energetico dell'edificio.

Saranno prioritariamente finanziate operazioni che prevedono anche interventi per l'aumento della capacità di resistenza agli eventi sismici (azione 2.4.4) e/o alla promozione delle energie rinnovabili (azione 2.2.1).

AZIONE 2.1.3 - ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Attraverso questa azione verranno sostenuti incentivare interventi di efficientamento della pubblica illuminazione integrati nella logica smart lighting e relativi sistemi sensoriali intelligenti che permettano di adeguare il servizio di illuminazione alle condizioni dell'ambiente e alle necessità delle persone così da ridurre il consumo energetico e l'inquinamento luminoso.

Gli interventi verranno realizzati attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari o modelli di business innovativi (ESCO).

Con questa azione saranno prioritariamente finanziati gli interventi sulle reti di illuminazione nell'ambito delle iniziative di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici di cui alla L.R. 29/2021.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

In continuità con la programmazione 14-20, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 1060/2021 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27, l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- MPMI singole, in rete o associate
- Soggetti gestori strumenti finanziari (banche; intermediari finanziari)
- Regione Marche
- Aziende sanitarie e istituti del SSR
- Enti pubblici in forma singola e/o associata
- Società partecipate interamente pubbliche

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La regione Marche valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'az. 2.1.1 rivolta alle imprese, si applicherà la strumentazione agevolativa costituita da un fondo di rotazione e da contributi in conto capitale, in continuità con il POR 2014-20. A titolo di esempio, sostegni nella forma di sovvenzioni potranno combinarsi a strumenti finanziari per incoraggiare i percettori a impegnarsi su progetti a maggior risparmio energetico e/o abbreviare il periodo necessario al rientro dagli investimenti.

E' previsto l'utilizzo di strumenti finanziari anche nell'azione 2.1.3.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà soggetta agli esiti della VEXA richiesta all'art. 58(3) del Reg. (UE) 2021/1060.

Potranno essere sostenute attività volte a migliorare la capacità delle autorità del programma e degli attori responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del programma in tema di strumenti finanziari (cfr. PRIGA, allegato al PR).

Nelle azioni rivolte agli enti pubblici saranno applicate sovvenzioni in quanto prevedono il finanziamento di progetti di interesse pubblico che non generano entrate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	In transizione	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	170,00
2	RSO2.1	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	170,00
2	RSO2.1	FESR	In transizione	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	24.200,00
2	RSO2.1	FESR	In transizione	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	unità illuminante efficientata	0,00	20.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	In transizione	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	22.545,00	2021-2027	17.840,00	Monitoraggio	
2	RSO2.1	FESR	In transizione	R01_RM	Risparmio annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	Mwh/anno	108.102,00	2021-2027	85.541,00	Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo
----------	-----------	-------	--------------	--------	---------

	specifico		regione		(EUR)
2	RSO2.1	FESR	In transizione	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	7.850.000,00
2	RSO2.1	FESR	In transizione	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	500.000,00
2	RSO2.1	FESR	In transizione	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	14.500.000,00
2	RSO2.1	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	150.000,00
2	RSO2.1	Totale			23.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	15.650.000,00
2	RSO2.1	FESR	In transizione	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	7.350.000,00
2	RSO2.1	Totale			23.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.000.000,00
2	RSO2.1	Totale			23.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

2	RSO2.1	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	23.000.000,00
2	RSO2.1	Totale			23.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

AZIONE 2.2.1 - INCENTIVAZIONE DI PROGETTI CHE CONTRIBUISCONO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STABILITI DAL CLEAN ENERGY PACKAGE, COSÌ COME DECLINATI A LIVELLO NAZIONALE DAL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER IL CLIMA E L'ENERGIA

Con la presente misura si punta a perseguire gli obiettivi europei al 2030 e i target specifici per la Regione Marche in termini di potenza installata di energia rinnovabile (in applicazione del D.Lgs. 199/2021 art. 20). Per poter perseguire più agevolmente l'obiettivo di potenza da fonti rinnovabili che verrà determinato e assegnato alle Marche, si intende pertanto sostenere la produzione da fonte solare (energia fotovoltaica) non solo sugli edifici pubblici, ma anche sulle aree pubbliche destinate a parcheggio, evitando l'installazione di fotovoltaico a terra e quindi il consumo di suolo.

La misura prevede inoltre che l'energia prodotta potrà essere utilizzata in loco, sia per lo sviluppo di comunità energetiche (che prevedano l'utilizzo di tutte le fonti rinnovabili), per l'illuminazione pubblica e lo sviluppo della mobilità elettrica. Verrà prevista l'installazione di tecnologie innovative, ad alta efficienza, sia per la produzione di energia rinnovabile che per l'accumulo della stessa e l'integrazione con la rete di colonnine per le ricariche elettriche.

A titolo esemplificativo, gli interventi mirano a sostenere:

- gli Enti pubblici per l'installazione di impianti fotovoltaici ad alta efficienza (pensiline fotovoltaiche) sui parcheggi di proprietà pubblica la cui produzione potrà essere riutilizzata per l'erogazione di servizi pubblici quali ad esempio la pubblica illuminazione o la ricarica di veicoli elettrici, con priorità per quelli destinati al TPL su gomma;
- le Comunità energetiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedano anche sistemi di smart grid e l'applicazione di tecnologie innovative, installati sulle coperture di edifici o aree di pertinenza degli edifici; saranno finanziabili impianti installati a terra, solo se su aree individuate come idonee, ai sensi del D.lgs. 199/2021 e della relativa legge regionale attuativa; saranno ammissibili a finanziamento anche le spese di progettazione e di costituzione delle stesse Comunità Energetiche.

I sistemi di smart grid saranno ammissibili solo se inclusi in un progetto per la produzione da fonti rinnovabili e se incidono in misura non rilevante sul costo complessivo del progetto.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Enti pubblici in forma singola e/o associata
- Autorità Portuale
- Comunità energetiche

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Marche valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari, ma si opererà tramite sovvenzione poichè le azioni programmate hanno come destinatari soggetti portatori di interessi collettivi.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	In transizione	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	8,00
2	RSO2.2	FESR	In transizione	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	38,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	In transizione	RRC29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	4.566,00	2021-2027	0,01	Monitoraggio	
2	RSO2.2	FESR	In transizione	RRC32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0,00	2021-2027	8,00	Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	In transizione	047. Energia rinnovabile: energia eolica	500.000,00
2	RSO2.2	FESR	In transizione	048. Energia rinnovabile: solare	3.000.000,00
2	RSO2.2	FESR	In transizione	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	250.000,00
2	RSO2.2	FESR	In transizione	051. Energia rinnovabile: marina	500.000,00
2	RSO2.2	FESR	In transizione	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	250.000,00
2	RSO2.2	Totale			4.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	4.500.000,00
2	RSO2.2	Totale			4.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.500.000,00
2	RSO2.2	Totale			4.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	4.500.000,00
2	RSO2.2	Totale			4.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

AZIONE 2.4.1 - PROMUOVERE INTERVENTI STRUTTURALI IDRAULICI E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE E DEGLI ALVEI

Saranno promossi nuovi interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei per garantire il regolare deflusso delle portate di piena e mantenere sezioni idrauliche capaci di far defluire le portate massime, nel rispetto delle dinamiche ecologiche fluviali. Tali interventi prevederanno anche azioni di riqualificazione e la rinaturalizzazione dei corpi idrici e delle loro aree di pertinenza allo scopo di ripristinare per quanto possibile le condizioni naturali dei corsi d'acqua e riportare il fiume verso uno stato di equilibrio dinamico per favorire un aumento del trasporto dei sedimenti.

L'alterazione delle dinamiche connesse al naturale trasporto di sedimenti comporta peraltro conseguenze negative anche sul litorale marchigiano dove il mancato apporto di solidi trasportati dai fiumi è una delle cause principali dell'erosione costiera, di fatto riducendo il ripascimento naturale delle spiagge.

Si promuoveranno a titolo esemplificativo progetti rivolti:

- all'eliminazione totale o parziale di manufatti artificiali che non svolgono una funzione di difesa idraulica con rinaturalizzazione di sponde e argini con tecniche innovative di ingegneria naturalistica, nonché di varchi funzionali al ripristino del flusso naturale di sedimenti solidi
- alla realizzazione di percorsi di connessione a by pass al fine di migliorare l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua e la conservazione degli ecosistemi fluviali e delle aree umide
- ad opere di sistemazione spondale e di consolidamento di versanti in frana in corrispondenza di infrastrutture applicando soluzioni sperimentali e innovative con priorità agli interventi che tengano maggiormente conto delle esigenze di salvaguardia della biodiversità
- al mantenimento delle associazioni vegetali in condizioni giovanili, che avendo massima flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente, hanno effetti positivi sulla stabilità delle sponde e rallentano la corrente stessa riducendo la capacità di scavo e di trasporto dell'acqua.

Tutti gli interventi in materia di gestione dei fiumi e del rischio di inondazione saranno coerenti e conformi, inoltre, a quanto previsto nella Dir. 2007/60/CE, al Piano regionale di Assesto Idrogeologico (PAI), nel Quadro di Natura 2000 (PAF) e nella L.R. 31/2012, che ha previsto lo strumento del Progetto Generale di Gestione dei corsi d'acqua (PGG).

Verranno sostenuti prioritariamente le opere a completamento degli interventi che consentano di mitigare l'effetto di eventi calamitosi ed estremi e che contribuiscono al miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua. Criteri premiali saranno il livello avanzato della progettazione e la presenza di un Contratti di Fiume e/o di Area Umida.

Mentre l'azione del PR FESR su questi temi sarà indirizzata ai fenomeni che si verificano in corrispondenza dei corsi d'acqua, l'intervento del FEASR sempre di manutenzione straordinaria interesserà i versanti e le pendici dove sono presenti soprassuoli agricoli e forestali.

AZIONE 2.4.2 - PROMUOVERE LA GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2007/60/CE CON EFFETTO WIN - WIN SULL'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA IN RELAZIONE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'azione promuove il ripristino originario della capacità degli invasi, che perdono la loro *capacità idrica* a causa del deposito di sedimento sul fondale.

Gli interventi consisteranno nella rimozione/riduzione del sedimento dall'alveo/fondale dei corpi idrici, per creare un *volume* disponibile alla gestione delle acque al fine di avere un effetto positivo sulla laminazione degli invasi in condizioni di piena e nel contempo incremento del *quantitativo* di risorsa idrica disponibile.

Le operazioni di sfangamento si concentreranno nei tre invasi artificiali del Furlo, San Lazzaro e Tavernelle e l'azione si pone in correlazione con quelle già finanziate nell'ambito del PNRR M.2 - C.4 - Intervento 4.1, primo stralcio progettuale denominato - *Anello dei Sibillini*, il cui scopo è condividere la risorsa idrica su oltre il 70% del territorio regionale.

AZIONE 2.4.3 - AUMENTO DELLA RESILIENZA DEI TERRITORI PIÙ ESPOSTI A RISCHIO DI EROSIONE COSTIERA

Relativamente ai fenomeni di erosione della costa, in continuità con il POR 14-20 e in coerenza con quanto stabilito dal Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (PGIAC) e con il Quadro delle azioni prioritarie per Natura 2000 (PAF), ci si concentrerà sugli interventi di prevenzione degli eventi calamitosi che potrebbero compromettere la piena funzionalità delle infrastrutture e dei centri abitati a ridosso della linea di costa nonché delle aree Natura 2000 in particolare di quelle situate nelle riserve naturali e nei parchi regionali.

In particolare, il programma punterà su azioni volte a ridurre/mitigare l'energia del moto ondoso che impatta sulla fascia costiera, quali la realizzazione di scogliere in massi naturali o la rinaturalizzazione del litorale, con l'obiettivo di aumentare la superficie di spiaggia, riportandola all'estensione precedente ai fenomeni erosivi degli ultimi anni/decenni. Riducendo e mitigando l'energia del moto ondoso, gli interventi rappresentano una valida azione di adattamento ai cambiamenti climatici (innalzamento del livello medio mare) e di contrasto degli eventi di mareggiata estremi (inondazioni marine). Hanno inoltre un risvolto in termini di prevenzione del rischio e di incremento della resilienza della fascia costiera; l'incremento delle superficie della spiaggia favorisce infatti la rinaturalizzazione della spiaggia con formazione di dune e ambienti di retrospiaggia. Inoltre, gli interventi programmati permettono di raggiungere il risultato indiretto di favorire e incrementare l'uso delle "infrastrutture verdi" costiere (aree protette, Rete Natura 2000, aree costiere). Queste ultime, a loro volta, rappresentano lo strumento di protezione e conservazione dell'ecosistema costiero e della sua biodiversità mantenendo e migliorando i servizi ecosistemici ad esso connesso: regolazione del clima, benessere ricreativo, ciclo delle acque fiume-foce-costa.

A titolo esemplificativo verranno finanziati progetti volti alla:

- manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera esistenti
- realizzazione degli interventi previsti dal PGIAC con particolare attenzione al recupero e alla rinaturalizzazione del litorale al fine dell'adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la movimentazione di sedimenti.

Tutti i progetti selezionati dovranno rispettare il principio DNSH e saranno soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA.

AZIONE 2.4.4 - MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PUBBLICI

L'azione è volta ad incentivare interventi di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico, così come definiti dal capitolo 8.4 del D.M. 14/01/2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni). Più precisamente:

- l'adeguamento sismico è conseguito mediante *l'esecuzione di un complesso di opere che rendano l'edificio atto a resistere alle azioni sismiche*
- per miglioramento sismico si intendono interventi *finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti alle azioni considerate.*

Le progettualità saranno, prioritariamente, realizzate in sinergia e complementarietà con gli interventi dell'az. 2.1.2, al fine di consentire di raggiungere valori minimi del rapporto capacità/domanda, prestabiliti a livello nazionale. Tale strategia si pone in linea con la recente iniziativa europea RePowerUE.

AZIONE 2.4.5 - PROMUOVERE STRUTTURE IN GRADO DI ASSICURARE IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI IN CASO DI CALAMITÀ NATURALE E FORNIRE ALLA POPOLAZIONE OGNI FORMA DI PRIMA ASSISTENZA

Sulla base dell'esperienza maturata durante i recenti eventi sismici che hanno colpito un vasto territorio della Regione, si promuoveranno presso i Comuni il potenziamento e la riqualificazione delle strutture esistenti adibite (o da adibire) a Centro Operativo Comunale (COC) e l'adeguamento o riqualificazione di aree, in grado di garantire la rapida installazione e allacciamento alle reti (elettrica, idrica e fognaria) di moduli abitativi e delle strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione in caso di calamità e in grado di dare continuità ai servizi essenziali.

Tali interventi dovranno essere realizzati in coerenza con i Piani Comunali di Protezione Civile e, nel caso delle aree, verrà data priorità a quelle già impermeabilizzate e servite dalle opere di urbanizzazione primarie. Nei periodi ordinari (non di emergenza) tali aree possono avere un utilizzo polifunzionale (aree parcheggio, mercati itineranti, altro).

I progetti dovranno essere effettuati garantendo il raggiungimento di standard ambientali elevati.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione Marche
- Consorzio di Bonifica
- Enti gestori degli Ambiti Territoriali Ottimali
- Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato
- Enti Pubblici in forma singola ed associata
- RFI
- Provveditorato delle OO.PP.
- Enti gestori aree naturali protette e siti Rete Natura 2000

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Marche supporterà il Pilastro 3 EUSAIR - *Qualità ambientale*, con particolare riguardo al Flagship - *Promozione della crescita sostenibile della*

regione Adriatico Ionica, attraverso l'attuazione della Gestione Integrata delle Coste e della Pianificazione spaziale marittima, anche nel quadro del Protocollo ICZM della Convenzione di Barcellona, nonché del monitoraggio e della gestione delle aree marine protette.

Per WestMED supporterà il Goal 3 - *better governance of the sea*, priorità 3.1 - *maritime spatial planning/integrated coastal zone management including land-sea interaction*, in particolare con riferimento all'azione 2.4.3 - *Aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio di erosione costiera*. La Regione Marche avvierà, nell'ambito dei programmi Interreg e dell'attuazione del flagship per la gestione integrata delle coste, interventi per attuare il Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (PGIAC) con particolare attenzione al recupero e alla rinaturalizzazione del litorale al fine dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari, ma si opererà tramite sovvenzione poichè le azioni programmate hanno come destinatari soggetti portatori di interessi collettivi.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	In transizione	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	5,00	57,00
2	RSO2.4	FESR	In transizione	ISO2_1RM	Enti pubblici beneficiari di un sostegno per il potenziamento e/o la riqualificazione di edifici strategici per l'emergenza o di aree destinate ad uso emergenziale	numero	0,00	50,00
2	RSO2.4	FESR	In transizione	ISO2_2RM	Infrastrutture blu (invasi) migliorate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	metri cubi	0,00	100.000,00
2	RSO2.4	FESR	In transizione	ISO2_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	numero	0,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	In transizione	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021-2027	12.000,00	Ispra	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	In transizione	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	12.500.000,00
2	RSO2.4	FESR	In transizione	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	13.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	In transizione	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	19.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			44.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	44.500.000,00
2	RSO2.4	Totale			44.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	44.500.000,00
2	RSO2.4	Totale			44.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	44.500.000,00
2	RSO2.4	Totale			44.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

AZIONE 2.5.1 - MIGLIORAMENTO DELLE RETI IDRICHE AL FINE DI RIDURNE LE PERDITE

In tema di infrastrutture idriche il Programma punta ad incrementare il livello di efficienza del sistema di distribuzione, soprattutto in termini di riduzione delle perdite. La misura sarà complementare a quella nazionale prevista dal PNRR e si concentrerà sul rinnovo dei sistemi di contabilizzazione dei consumi e delle perdite di rete e sui sistemi di automatizzazione di rete, con priorità per gli interventi che prevedono anche l'integrazione delle reti di distribuzione acquedottistica tra le varie e principali fonti di approvvigionamento o l'ammodernamento delle reti obsolete.

Le proposte di intervento dovranno contenere un insieme di misure, tra loro coerenti e funzionalmente connesse, in grado di perseguire le finalità e di prefigurare i risultati attesi. Le proposte dovranno altresì individuare gli obiettivi prioritari della strategia, le modalità principali per il loro raggiungimento anche in termini organizzativi, gestionali e temporali, in coerenza con le caratteristiche degli ambiti di intervento prescelti. La strategia individuata è attuata attraverso l'adozione di strumenti e modelli innovativi volti a ricercare le migliori soluzioni, sotto i vari aspetti che caratterizzano i processi di riqualificazione delle reti idriche.

In particolare, saranno ammessi finanziamento i seguenti interventi:

- a) rilievo delle reti idriche e loro rappresentazione tramite GIS per procedere all'asset management dell'infrastruttura;
- b) installazione di strumenti smart per la misura delle portate, delle pressioni, dei livelli dell'acqua nei serbatoi e degli altri parametri eventualmente critici per la qualità del servizio erogato (p.e. parametri analitici dell'acqua);
- c) modellazione idraulica della rete;
- d) installazione delle valvole di controllo delle pressioni per la riduzione delle perdite;
- e) distrettualizzazione delle reti e controllo attivo delle perdite;
- f) pre-localizzazione delle perdite tramite metodi classici (acustici) e innovativi (radar, scansioni da satellite e/o aereo, etc.);
- g) identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare, assistita dal modello idraulico e da strumenti di supporto alla decisione;
- h) interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento e sostituzione di tratti di reti idrica, sulla base dei risultati delle attività precedentemente indicate;
- i) strumenti di smart-metering per la misurazione dei volumi consumati dall'utenza.

La selezione degli interventi terrà conto dei seguenti criteri: previsione nelle programmazioni sia a livello di ambito territoriale ottimale che a livello regionale, livello di progettazione, dimensione del bacino di intervento.

AZIONE 2.5.2 - INNALZARE LA QUALITÀ DELLE ACQUE INTERNE E MARINE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

Al fine di garantire la fornitura dei servizi ecosistemici e gli standard di qualità ambientale, l'azione del Programma sarà volta alla gestione delle acque reflue, secondo quanto previsto dal Piano di tutela delle acque. Saranno finanziati prioritariamente gli interventi rivolti alla depurazione in particolare negli agglomerati in procedura di infrazione (n. 35 agglomerati al 2021), per i quali sono già stati definiti i programmi d'ambito di intervento e nelle aree sensibili, promuovendo il trattamento più avanzato, in combinazione col riuso delle acque.

I progetti finanziabili dovranno quindi prevedere ad esempio un incremento della qualità del trattamento, in particolare su aspetti quali la riduzione dei nutrienti, la riduzione delle sostanze prioritarie ed emergenti (aggiornate periodicamente dalla Commissione Europea), comprese le micro-plastiche, al fine del riutilizzo della risorsa idrica

Verranno finanziati, inoltre, gli interventi volti all'adeguamento degli impianti anche rispetto agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

Si terranno in debita considerazione i contenuti della direttiva UE/2020/2184 quanto ai parametri di qualità, tuttavia non ancora recepita in Italia, nella valutazione dei progetti da finanziare.

Tali interventi potranno anche essere accompagnati da azioni volte a:

- adeguamento delle reti fognarie inserendo sistemi di telecontrollo e vasche di prima pioggia, nonché mediante la separazione delle reti di acque bianche dalle nere e miste;
- miglioramento delle reti fognarie esistenti incrementando la separazione/allontanamento delle acque bianche da quelle destinate alla depurazione.

Gli interventi finanziati dovranno essere conformi ai criteri di efficienza energetica previsti dal Reg. UE 2021/1060. In particolare, il sistema completo di trattamento delle acque reflue costruito dovrà avere un consumo netto di energia pari a zero. In caso di rinnovo del sistema, dovrà essere garantita una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10% mediante misure di efficienza energetica e non mediante cambiamenti materiali o di carico.

La predisposizione degli interventi sopra elencati viene effettuata con i programmi di intervento quadriennali di investimento richiesti da Arera ai fini tariffari e integrati dalla Regione Marche per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, tramite risorse individuate nel bilancio regionale. La pianificazione e programmazione degli interventi ai fini degli obiettivi del Piano di tutela delle acque e dei Piani di gestione distrettuali, che hanno invece un ciclo settennale, trovano definizione e applicazione nella programmazione delle opere strategiche del servizio idrico integrato, che deriva dai Piani d'ambito e, dovendo superare l'attuale livello di ambito ottimale, deve rispondere a logiche integrate regionali.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione Marche
- AATO e Gestori del Servizio Idrico Integrato
- Enti pubblici in forma singola e/o associata

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La regione Marche valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari, ma si opererà tramite sovvenzione poichè le azioni programmate hanno come destinatari soggetti portatori di interessi collettivi.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.5	FESR	In transizione	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0,00	3.500,00
2	RSO2.5	FESR	In transizione	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	0,00	7.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.5	FESR	In transizione	RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	persone	0,00	2021-2027	5.000,00	Regione Marche in coordinamento con EGATO e Gestori SII	
2	RSO2.5	FESR	In transizione	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2021-2027	10.000,00	Regione Marche in coordinamento con EGATO e Gestori SII	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	In transizione	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	1.500.000,00
2	RSO2.5	FESR	In transizione	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	3.000.000,00
2	RSO2.5	FESR	In transizione	065. Raccolta e trattamento delle acque reflue	1.000.000,00
2	RSO2.5	FESR	In transizione	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	4.000.000,00
2	RSO2.5	Totale			9.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	9.500.000,00
2	RSO2.5	Totale			9.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.500.000,00
2	RSO2.5	Totale			9.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	9.500.000,00
2	RSO2.5	Totale			9.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I progetti che si attiveranno in questo OS dovranno essere coerenti con il PAF Marche e nel rispetto delle indicazioni UE, dedicati non solo ai siti Rete Natura 2000, ma bensì a tutto il territorio regionale.

Tale visione “allargata” del ripristino dei sistemi naturali ha trovato applicazione con la REM - Rete ecologica delle Marche.

AZIONE 2.7.1 - SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI IN AMBITO NON URBANO

L'azione ha l'obiettivo di ridurre la perdita di biodiversità attraverso interventi che mirano alla conservazione e al ripristino delle funzionalità ecologiche dei siti Rete Natura 2000. Il PAF Marche comprende anche misure relative alle infrastrutture verdi (aree urbane escluse), laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000.

Verranno sostenuti interventi volti a promuovere:

- misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000 per le seguenti categorie ecosistemiche MAES: acque marine e costiere, brughiere e sottobosco, torbiere, paludi basse e altre zone umide, formazioni erbose, altri agro-ecosistemi, boschi e foreste, habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione, habitat d'acqua dolce, altri. Il PAF Marche contiene il dettaglio di tutti gli interventi previsti per i siti Natura 2000
- misure aggiuntive relative all'”infrastruttura verde” al di là di Natura 2000 per le stesse categorie ecosistemiche. Il PAF Marche contiene il dettaglio di tutti gli interventi previsti per questo raggruppamento, comprese le modalità di calcolo dei costi stimati.

Il PAF Marche individua anche misure che possano costituire elementi di riferimento per gli enti gestori dei siti Natura 2000 o rappresentare spazi innovativi per la realtà regionale. È il caso, ad esempio, delle misure destinate alla progettazione di interventi specifici, del rafforzamento della sorveglianza diretta e remota, della definizione a scala regionale dei servizi ecosistemici e contabilità del capitale naturale, della gestione complessiva delle specie aliene invasive, del programma regionale di monitoraggio per la rendicontazione di cui alle Dir. 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Il PAF prevede inoltre, misure di comunicazione e sensibilizzazione non limitate alla sola biodiversità, ma estesa a tutte le tematiche collegate alla sostenibilità e alla transizione verde: attività essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Tale azione punta a sviluppare il trasferimento delle conoscenze attraverso il sistema degli INFEA Marche, che prevede:

- attività didattica nelle scuole sui temi della sostenibilità ambientale (risparmio energetico, energia rinnovabile, recupero di materia, economia circolare, corretto utilizzo dell'acqua, biodiversità, cambiamenti climatici)

- attività di sensibilizzazione rivolta agli adulti a contatto con la natura, volte all'empowerment della popolazione per incrementare nella scala dei valori personali quello relativo al patrimonio ambientale e al bene collettivo.

AZIONE 2.7.2 - SVILUPPO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE IN AMBITO URBANO

Al fine di attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi, riconnettendo i corridoi ecologici ed aumentare la capacità delle città di adattarsi ai cambiamenti climatici, verranno promossi interventi di sviluppo urbano e periurbano attraverso il rafforzamento delle connessioni ecologiche attraverso la realizzazione:

- di boschi all'interno e ai margini dei maggiori centri abitati per avviare un processo di generale riqualificazione urbana
- di impianti vegetazionali che mirano a ricostituire il territorio agroforestale tipico marchigiano connettendo fondovalle urbanizzati e aree interne
- di sovrappassi o sottopassi faunistici per tutelare la fauna selvatica in quei punti dove le infrastrutture stradali esistenti interrompono i corridoi della Rete Ecologica e si rileva quindi un elevato numero di incidenti. In alternativa, laddove gli incidenti sono poco frequenti, si potrà ricorrere all'installazione di appositi catarifrangenti e segnalatori acustici.

AZIONE 2.7.3 - POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (CEA)

L'azione è finalizzata a promuovere interventi integrati di divulgazione e sensibilizzazione ambientale di giovani e adulti in tema di Natura, Biodiversità, Rete Natura 2000, Cambiamenti climatici, Agenda 2030, facendo leva sul sistema regionale di informazione, formazione ed educazione ambientale INFEA Marche.

Verranno premiati i progetti che prevedono anche interventi di rinaturalizzazione di aree di pertinenza dei Centri o di aree pubbliche dove si svolgono le attività di informazione e sensibilizzazione ambientale, riconducibili alle misure previste nel PAF Marche (DGR n. 1361/2021) o funzionali allo sviluppo delle infrastrutture verdi al di là della Rete Natura 2000. L'intervento di rinaturalizzazione è volto all'obiettivo generale di rallentare la perdita di biodiversità attraverso la creazione o il ripristino di habitat, ecosistemi, spazi verdi urbani.

Con questo intervento si contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo n. 15 dell'Agenda 2030: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

Nell'intervento potranno essere previste opere strettamente funzionali alle attività previste nel progetto volte alla rinaturalizzazione delle aree.

L'intervento potrà prevedere anche linee di attività formative e volte all'inserimento di giovani al mondo dell'occupazione green, facendo leva alla sinergia con quanto previsto nel PR FSE.

L'intervento verrà attuato mediante la regia regionale e la candidatura da parte di soggetti pubblici capofila di CEA riconosciuti dalla Regione Marche, ai quali verrà richiesta la presentazione di progetti territoriali che prevedono il coinvolgimento di una rete di CEA.

Verrà attivata la clausola di flessibilità.

AZIONE 2.7.4 - AUMENTARE L'EFFICACIA DELLE POLITICHE DI PROTEZIONE AMBIENTALE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

L'azione mira ad aumentare l'efficacia delle politiche di protezione della biodiversità e degli ambienti naturali attraverso lo sviluppo di un sistema informatico e informativo in grado di favorire l'interoperabilità e la condivisione, anche in tempo reale, dei dati e delle informazioni relativi alle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) e al territorio (attualmente depositati e gestiti in maniera non organica da varie istituzioni), sulla base di standard e protocolli certificati.

Il sistema sarà basato su un datawarehouse geo-riferito per l'elaborazione delle informazioni ambientali e di contesto (in senso esteso aree di protezione naturale, fattori di inquinamento e rischi per la biodiversità) integrato con una architettura di modelli matematici, statistici e basati su intelligenza artificiale. Il sistema permetterà di supportare le Autorità pubbliche nella definizione delle strategie di intervento (pianificazione territoriale, VAS, difesa delle aree, interventi di recupero/miglioramento). Anche grazie allo sviluppo di una specifica modellistica con ausilio dell'intelligenza artificiale, il sistema permette di simulare gli effetti delle decisioni sulla componente biodiversità a livello di minaccia degli habitat e delle specie animali e vegetali. Ad esempio, potranno essere valutati gli interventi da intraprendere per realizzare azioni di salvaguardia delle specie endemiche e conservazionistiche e, inoltre, per mappare le aree interessate dalla presenza significativa di specie esotiche che possono minacciare l'equilibrio e la stabilità degli ecosistemi.

A questo strumento di integrazione si affianca un programma di potenziamento delle reti di monitoraggio delle matrici ambientali (strumentazione specialistica per le analisi chimico-fisico-biologiche, tecniche di remote sensing, droni, ecc.) per mantenere un approccio dinamico in grado di intercettare le nuove esigenze di tutela ambientale.

Il progetto permette inoltre di agevolare la collaborazione con associazioni locali per promuovere una coscienza collettiva sull'importanza della biodiversità e conservazione della natura. In tal senso risulta un ottimo strumento di Citizen Science la realizzazione e pubblicazione sul webgis creato appositamente di schede di segnalazione e del collegamento dell'applicazione a dispositivi mobili per permettere di effettuare segnalazioni su specie endemiche o esotiche da parte dei cittadini sensibili e interessati.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione Marche
- Enti gestori di Parchi, Riserve Naturali e Siti Natura 2000 (enti pubblici, fondazioni e/o ONG)
- Centri di educazione ambientale riconosciuti
- Enti pubblici in forma singola e/o associata
- Arpam

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Marche supporterà il Pilastro 3 EUSAIR - *Qualità ambientale*, riguardo al Flagship - *Protezione e valorizzazione degli Habitat e degli ecosistemi naturali terrestri*. I risultati e le azioni sviluppati dai programmi Interreg coinvolti nell'attuazione del Pilastro 3 saranno utilizzati per definire standard ed azioni comuni con gli altri paesi membri EUSAIR per la realizzazione di infrastrutture verdi finalizzate a migliorare la coerenza della rete Natura 2000 e degli ecosistemi naturali della Regione. In aggiunta potranno essere inserite e sviluppate misure per il monitoraggio del verde urbano, con interventi di sensoristica che consentano di disporre di dati per la valutazione dello stato di salute delle infrastrutture verdi, per permettere l'utilizzo di informazioni per i chi deve occuparsi di pianificazione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari, ma si opererà tramite sovvenzione poiché le azioni programmate hanno come destinatari soggetti portatori di interessi collettivi.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	In transizione	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	6,00
2	RSO2.7	FESR	In transizione	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	160,00
2	RSO2.7	FESR	In transizione	ISO2_3RM	Strumentazione innovativa per il monitoraggio ambientale per la misura di grandezze di tipo chimico, fisico e biologico	numero	0,00	10,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	In transizione	RRC95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021-2027	80.000,00	Monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	In transizione	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	1.710.000,00
2	RSO2.7	FESR	In transizione	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	500.000,00
2	RSO2.7	FESR	In transizione	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.250.000,00
2	RSO2.7	FESR	In transizione	080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	250.000,00
2	RSO2.7	Totale			3.710.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	3.710.000,00
2	RSO2.7	Totale			3.710.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.710.000,00
2	RSO2.7	Totale			3.710.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	3.710.000,00
2	RSO2.7	Totale			3.710.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le Azioni previste all'interno dell'OS 2.8 verranno attuate in ambito urbano e suburbano (**cf. Allegato al PR - Regione Marche - Mobilità sostenibile: ambiti urbani e suburbani**), in continuità con quanto attivato nella precedente programmazione in tema di mobilità sostenibile e sulla base dei dati di urbanizzazione del territorio regionale (Eurostat), tenuto anche conto della caratteristica policentrica della Regione Marche. Verrà data priorità agli interventi nei Comuni che sono dotati o che hanno avviato l'iter per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), laddove previsti dalla legislazione vigente. In ogni caso, gli interventi dovranno essere programmati in coerenza con la normativa di settore regionale ed essere accompagnati da adeguate misure accessorie che promuovano stili di trasporto eco-compatibili.

AZIONE - 2.8.1 - PROMOZIONE DEL RINNOVO DEL PARCO MEZZI DEL TPL DI LINEA SU GOMMA

La Regione Marche intende promuovere il rinnovo del parco mezzi del Trasporto Pubblico Locale di linea su gomma (o automobilistico), attraverso la sostituzione degli attuali autobus con autobus a zero emissioni (elettrici) e low-carbon (ibridi e metano) in ambito urbano e suburbano, al fine di rendere più sostenibile, sicuro ed agevole l'uso del mezzo pubblico. L'intervento è volto a promuovere la transizione energetica.

Gli interventi finalizzati al rinnovo del parco rotabile del TPL di linea dovranno rispettare le previsioni dei Piani regionali degli investimenti, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile. Il materiale rotabile cofinanziato dal FESR sarà utilizzabile solo per traffico in regime di obblighi di servizio pubblico.

AZIONE 2.8.2 –PROMUOVERE UN SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO RAPIDO LEGGERO

L'azione è volta allo sviluppo di un sistema di trasporto pubblico rapido leggero (light bus rapid transit) ovvero linee ad alta mobilità. Si prevede di intervenire negli ambiti urbani e suburbani ad alta domanda di mobilità. Verranno sviluppate un insieme di misure atte a promuovere un sistema di trasporto pubblico volto ad aumentare la capacità e l'efficacia del sistema di TPL di linea su gomma attualmente esistente. Gli interventi dovranno focalizzarsi sull'incremento della velocità commerciale, dell'accessibilità, della maggiore sostenibilità ambientale dell'attuale sistema di trasporto. Tra gli interventi da realizzare sono previsti: bus gate, sistemi di priorità di transito, corsie preferenziali, riqualificazione delle fermate e dell'informazione all'utenza, nell'ottica di potenziare l'intermodalità e una maggiore accessibilità ai servizi, anche definendo brand e tariffazioni, che ne identifichino la specializzazione rispetto al trasporto collettivo ordinario.

AZIONE 2.8.3 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E NODI DI INTERSCAMBIO FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ COLLETTIVA

L'azione del rinnovo degli autobus sarà accompagnata da interventi volti a migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto pubblico locale di linea ed a garantire l'intermodalità tra i diversi sistemi e le diverse reti di trasporto, attraverso interventi volti a:

- a) migliorare e riqualificare le fermate del TPL di linea su gomma (automobilistico) e ferroviario per potenziare i nodi dell'intermodalità ed incrementare la sicurezza di percorsi pedonali nei centri urbani;
- b) riqualificare le aree adiacenti alle principali stazioni ferroviarie e le aree ad esse prossime e funzionali, al fine di garantire lo scambio intermodale e di migliorarne l'accesso pedonale e ciclistico (realizzazione di parcheggi per le biciclette con adeguati standard di sicurezza, arredo urbano e pedonalizzazione dei piazzali nei pressi delle stazioni e loro integrazione con il tessuto urbano);
- c) potenziare le possibilità di interscambio modale, in prossimità dei nodi della rete di trasporto per facilitare l'uso di mezzi di mobilità collettiva, anche attraverso la realizzazione di parcheggi scambiatori intermodali, sharing;
- d) misure finalizzate all'individuazione di "percorsi/corsie preferenziali" sulle linee del TPL di linea, mediante l'implementazione di sistemi di controllo tecnologici e dalla realizzazione di infrastrutture leggere.

Per gli interventi a) e b) sarà data priorità ai nodi intermodali prossimi alle stazioni ferroviarie, così come individuati dal "Programma per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie di RFI nella Regione Marche", quale risultato del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Marche e Rete Ferroviaria Italiana, di cui alla DGR 88/2020. Gli interventi verranno realizzati in ambito urbano e suburbano ed in sinergia/integrazione con le misure previste dall'Azione 2.8.4.

AZIONE 2.8.4 - SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALL'UTILIZZO DEL MEZZO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Saranno promossi interventi volti a:

- potenziare le infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, dando priorità alle infrastrutture/impianti di ricarica/alimentazione e/o all'adeguamento degli esistenti, funzionali al TPL di linea su gomma. Nel caso di interventi funzionali al TPL di linea su gomma, sono ammessi interventi integrati che prevedano la produzione di energia fotovoltaica installata su coperture (consumo di suolo pari a zero) destinata esclusivamente al consumo diretto per la ricarica dei mezzi TPL elettrici. L'intervento mira a rafforzare la diffusione in ambito urbano e suburbano di sistemi distributivi e offrire una copertura territoriale adeguata a sostenere la mobilità a basso impatto ambientale;
- implementazione delle infrastrutture ciclabili, attraverso la realizzazione:

a. di piste, percorsi, corsie e strade ciclabili, in aree urbane e suburbane (anche coadiuvate da infrastrutture verdi) che si connettano con la rete di ciclovie presente nella nostra Regione, sia lungo la costa (Ciclovía Adriatica) che lungo gli assi intervallivi;

b. di percorsi ciclabili necessari a garantire le connessioni e la "percorribilità dell'ultimo miglio", favorendo lo sviluppo delle mobilità ciclistica e la sua integrazione con le altre forme di mobilità, in particolare quella pedonale e ferroviaria nelle aree urbane.

Tale intervento è complementare a quanto previsto dal PNRR, con particolare riferimento alla misura destinata al “Rafforzamento mobilità ciclistica” che prevede la realizzazione di ciclovie turistiche e ciclovie urbane.

AZIONE 2.8.5 - SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TPL E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO REGIONALE

Saranno promossi due linee di intervento volte a:

- sviluppare il sistema della Bigliettazione Elettronico del TPL di linea (SBEM), potenziando modelli di tariffazione della mobilità, ovvero di soluzioni di viaggio integrate tra le diverse modalità di trasporto pubblico, anche attraverso il ridisegno dei modelli tariffari attuali, l’aggiornamento dei sistemi di monitoraggio satellitare tendente al coinvolgimento di tutti gli operatori di pubblico servizio nel territorio regionale;
- garantire l’integrazione dei servizi di trasporto pubblico di linea su gomma (automobilistico) e ferroviario con le altre tipologie di mobilità (park and ride, car-sharing o bike-sharing ...), attraverso l’implementazione di piattaforme dedicate, l’attivazione di adeguati sistemi e tecnologie per il MaaS (Mobility as a Service) e l’incentivazione all’avvio e conduzione integrata dei servizi, compresa la micromobilità.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

In continuità con la programmazione 14-20, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 1060/2021 recante disposizioni comuni circa l’ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27, l’AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell’approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 40.2(a). Nelle more dell’approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini dell’inserimento delle relative spese nei conti, l’AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l’ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l’art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l’AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione Marche
- Enti pubblici
- Trenitalia/RFI
- Aziende esercenti servizio di TPL

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Marche supporterà il Pilastro 2 EUSAIR - *Connettere la Regione*, sottogruppo trasporti, con particolare riguardo al Flagship - *The adriatic-ionic multi-modal corridors (Adriatic and Ionian Cycle Route)*. La mobilità dolce in sicurezza in ambito urbano sarà realizzata attraverso piste ciclabili, percorsi ciclo-pedonali coerenti con il flagship - *Adriatic and Ionian Cycle Route*, nonché potranno essere installate velostazioni per il ricovero di mezzi privati e postazioni per la ricarica di bike elettriche in percorsi inseriti nella *Adriatic and Ionian Cycle Route*. Collaborazioni saranno attuate, nell'ambito di tale flagship e OS con altri territori EUSAIR, con particolare riferimento all'Abruzzo, Friuli VG nonché con Slovenia e Croazia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari, ma si opererà tramite sovvenzione poiché le azioni programmate hanno come destinatari soggetti portatori di interessi collettivi e/o che svolgono un servizio pubblico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	3,00	20,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCO56	Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate	km	0,00	15,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	300,00	2.600,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	32,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	5,00	25,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021-2027	186.000,00	ARPAM/ ISTAT	
3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	56.600.000,00	2019-2027	57.732.000,00	Osservatorio Nazionale TPL	
3	RSO2.8	FESR	In transizione	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	9.000,00	2019-2027	11.700,00	Istat	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	In transizione	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	250.000,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	3.500.000,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	7.750.000,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	8.500.000,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	083. Infrastrutture ciclistiche	4.500.000,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	50.000,00
3	RSO2.8	FESR	In transizione	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	450.000,00
3	RSO2.8	Totale			25.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	25.000.000,00

3	RSO2.8	Totale			25.000.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	25.000.000,00
3	RSO2.8	Totale			25.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	25.000.000,00
3	RSO2.8	Totale			25.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Promozione dello sviluppo sostenibile e integrato

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Sulla base di un approccio integrato con le altre fonti di finanziamento ed in particolare in sinergia con gli interventi programmati nel PNRR e con la nuova programmazione PSC, con l'obiettivo di garantire il coordinamento tra i fondi ed evitare il rischio dei doppi finanziamenti, il PR della Regione Marche intende sia dare continuità alle strategie territoriali adottate nel 2014-2020, valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni nelle aree urbane, sia permettere a questi territori di definire coalizioni e strategie che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale come ecosistema urbano integrato.

Le 5 Aree Urbane (ITI Ancona, ITI Pesaro-Fano, ITI Macerata, ITI Fermo, ITI Ascoli Piceno) sono composte dal Comune capoluogo di provincia con funzione di capofila e da altre città cintura e intermedie, formanti una zona urbanizzata connessa, e con indice DEGURBA di elevata o intermedia densità di popolazione.

Le Strategie Territoriali nelle aree urbane, attraverso l'OP5, intendono in modo integrato:

- ***AVVIARE PROCESSI GREEN E BLU CONTRIBUENDO AD AUMENTARE LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE OGGETTO DI RECUPERO URBANO***

Le Strategie Territoriali nelle aree urbane intervengono su qualità dell'ambiente urbano, riqualificazione ambientale e creazione di nuovi spazi verdi al fine di fornire alla cittadinanza parchi urbani attrezzati, orti e parchi agricoli sociali, percorsi verdi, favorendo la più ampia accessibilità attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche. I progetti migliorano la qualità ambientale generale, offrendo benefici ecologici, estetici e per la salute pubblica. È garantita la gestione di tali spazi attraverso il coinvolgimento attivo degli operatori economici e sociali.

- ***PROMUOVERE PROCESSI PARTECIPATI DI RIGENERAZIONE URBANA RECUPERANDO SPAZI E LUOGHI PUBBLICI E PATRIMONIO CULTURALE CON OBIETTIVI DI INCLUSIONE E PROMOZIONE SOCIALE***

Le Strategie Territoriali nelle aree urbane favoriscono il contrasto al disagio abitativo e l'inclusione sociale di persone e famiglie con difficoltà socio economiche attraverso interventi di recupero, riqualificazione, adeguamento di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili. Gli interventi di co-housing non rispondono esclusivamente al bisogno di casa ma prevedono la fornitura di servizi sociali

necessari per accrescere la qualità della vita delle persone e la rigenerazione di comunità solidali.

- ***TUTELARE E VALORIZZARE IN CHIAVE INTEGRATA ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI VALORIZZANDO LA CAPACITÀ TURISTICA DELLE CITTÀ MARCHIGIANE***

Le Strategie Territoriali nelle aree urbane marchigiane sostengono interventi capaci di potenziare le funzioni di organizzazione dei servizi turistici in un'area urbana intercomunale, definita dalla Strategia Territoriale, finalizzati a promuovere e valorizzare in chiave turistica gli interventi di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale realizzati dalla stessa strategia. A tal fine sono sostenute azioni di marketing capaci di connettere i prodotti turistici con le filiere produttive, con le infrastrutture verdi e blu e gli spazi urbani rigenerati.

- ***RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEI COMUNI DELLE AREE URBANE***

Le Strategie Territoriali nelle aree urbane consolidano le istituzioni e la governance locale attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti deputati all'attuazione della strategia territoriale, migliorando la capacità degli attori territoriali responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del FESR contribuendo agli obiettivi del programma; in particolare il programma, con gli interventi di capacity building, mira a inserire negli enti locali responsabili delle Strategie Territoriali competenze progettuali avanzate sui temi della sostenibilità e dell'accessibilità propri dell'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo.

Tale operazione, ex art. 3.4.B) del Reg.UE 1058/2021, si realizza attraverso attività promosse dai soggetti attuatori delle Strategie Territoriali e in piena coerenza con il PRIGA (allegato al PR).

- ***TUTELARE E VALORIZZARE CULTURA E TURISMO PER INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE***

In raccordo con il FSE+, è valorizzato il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale con la finalità di ampliare la partecipazione e vitalità culturale dei cittadini, imprese e comunità, e accrescere le opportunità di cittadinanza attiva, in particolare attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi a fini culturali, creativi, di inclusione e di innovazione sociale, e azioni strutturate di welfare culturale, nell'ambito di percorsi multidisciplinari, multilivello e intersettoriali in grado di attivare l'economia sociale, promuovere partenariati pubblico-privati innovativi, assicurare il diretto coinvolgimento delle persone, creando altresì nuove opportunità di lavoro.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

In continuità con la programmazione 14-20, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 1060/2021 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27, l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti locali, in forma singola e associata

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione del presente OS è destinata ai 5 ITI Aree Urbane individuati a livello regionale, nello specifico: ITI Ancona, ITI Ascoli Piceno, ITI Fermo, ITI Macerata, ITI Pesaro-Fano.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Marche valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito del presente obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari, ma si farà ricorso alle sovvenzioni considerato che le operazioni previste non generano ritorni economici e i soggetti beneficiari, anche a seguito della situazione emergenziale che ha prodotto ritardi e rincari, presentano condizioni di indebitamento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	500.000,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	5,00	5,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	5,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	5,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	150,00	400,00

4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati		0,00	50.000,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	ISO5_4RM	Uffici integrati dedicati al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti capofila	numero		5,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2021-2027	5,00	Strategia Integrata Territoriale Aree Urbane	
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021-2027	400,00	Strategia Integrata Territoriale Aree Urbane	
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	1.300.000,00	2021-2027	1.500.000,00	ISTAT	
4	RSO5.1	FESR	In transizione	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021-2027	10.000,00	Strategia Integrata Territoriale Aree Urbane	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	In transizione	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	5.000.000,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	2.250.000,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	1.250.000,00

4	RSO5.1	FESR	In transizione	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.250.000,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	2.250.000,00
4	RSO5.1	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	500.000,00
4	RSO5.1	Totale			12.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	12.500.000,00
4	RSO5.1	Totale			12.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	In transizione	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	12.500.000,00
4	RSO5.1	Totale			12.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	12.500.000,00
4	RSO5.1	Totale			12.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Sulla base di un approccio integrato con le altre fonti di finanziamento ed in particolare in sinergia con gli interventi programmati nel PNRR, con l'obiettivo di garantire il coordinamento tra i fondi ed evitare il rischio dei doppi finanziamenti, il PR della Regione Marche intende promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato regionale attraverso azioni volte a chiudere il gap di crescita tra costa e aree interne, essenziale per arginare i fenomeni di spopolamento ed erosione del tessuto economico, produttivo e sociale di quest'ultime.

Per le aree interne è possibile, pertanto, confermare il proseguimento della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI).

In continuità con l'esperienza SNAI 2014/2020 sono consolidate e completate le 3 aree regionali esistenti (Area Appennino Basso Pesarese e Anconetano, Area Alto Maceratese, Area Ascoli Piceno) che mantengono le condizioni di marginalità socio-economica, debolezza demografica e perifericità richieste. Sono state selezionate altre tre Aree (Montefeltro e Alta Valle del Metauro, Appennino Alto Fermano, Potenza Esino Musone), sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali e ambientali che evidenziano maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare in forma aggregata. L'iter procedurale di candidatura delle 6 aree interne è stato approvato dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne.

Per le 3 nuove aree si conferma il sostegno integrato, attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), ai servizi essenziali e all'adeguamento di servizi pubblici per sanità, istruzione e mobilità (finanziati da risorse nazionali) e per lo sviluppo economico e l'occupazione (FESR, FSE+, FEASR), promuovendo progetti coerenti con i fabbisogni del territorio, attraverso la co-progettazione di Strategie d'area ai sensi dell'Art. 29 del Reg.UE1060/2021, sui temi della rigenerazione di spazi per l'innovazione sociale, interventi di energia rinnovabile e investimenti al fine di rivitalizzare il tessuto turistico e culturale.

Tali aree hanno un adeguato livello di maturità progettuale che, tenuto conto della semplificazione della modalità di governance multi livello degli interventi propria della SNAI, che coinvolge Stato, Regioni, Unioni Montane, permette la realizzazione dei risultati nelle tempistiche della Programmazione 21-27.

Le Strategie Territoriali nelle aree interne, attraverso l'OP5, intendono in modo integrato:

- ***TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI DELLE AREE INTERNE ATTRAVERSO LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E LA PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI LOCALI***

Le Strategie Territoriali nelle aree interne tutelano le importanti risorse naturali creando attorno ad esse nuovo valore aggiunto attraverso interventi volti alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio per aumentare la qualità dei luoghi e alla gestione delle fonti rinnovabili, anche nelle forme del green community, per l'auto produzione di energia.

- ***CONSOLIDARE IL VALORE SOCIALE ED ECONOMICO DEI BORGHI, RIQUALIFICANDO E RECUPERANDO IL PATRIMONIO EDILIZIO E L'ANIMAZIONE DI COMUNITÀ***

Le Strategie Territoriali nelle aree interne sostengono la rigenerazione dei borghi delle aree interne con azioni di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio pubblico che siano orientate a stimolare la diffusione di piccole strutture ricettive e il soggiorno in un contesto urbano di pregio a contatto con le comunità residenti e, parimenti, a promuovere l'insediamento abitativo di nuclei intergenerazionali, anche con piani di edilizia pubblica convenzionata per le giovani coppie e con la sperimentazione di innovazioni sociali fondate sul protagonismo civico delle comunità e che favoriscano il riconoscimento identitario nel borgo.

Con questa azione saranno prioritariamente finanziati gli interventi rivolti alla riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici di cui alla L.R. 29/2021.

- ***RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEI COMUNI DELLE AREE INTERNE***

Le Strategie Territoriali nelle aree interne consolidano le istituzioni e la governance locale attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti deputati alla gestione associata delle funzioni per i Comuni dell'area della strategia territoriale, per permettere loro di esprimere un presidio tecnico-specialistico integrato e sovracomunale capace di affrontare la complessità crescente del governo del territorio. Attraverso tale azione si migliora la capacità degli attori territoriali responsabili dello svolgimento delle attività pertinenti all'attuazione del FESR contribuendo agli obiettivi del programma.

Tale operazione, ex art. 3.4.b) del Reg.UE 1058/2021, si realizza attraverso attività promosse dai capofila delle Strategie Territoriali e in piena coerenza con il PRIGA (allegato al PR).

- ***RIGENERARE PER INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE***

Le Strategie Territoriali nelle aree interne supportano gli interventi per lo sviluppo territoriale nell'area del green e della rigenerazione dei borghi con il FSE+ 2021-2027 in modo da permettere la co-progettazione con il terzo settore e l'approccio dell'innovazione sociale.

Le azioni del presente OS assicureranno sinergia e complementarietà senza duplicare iniziative finanziate col PNRR (cfr matrice di raccordo allegata).

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base agli Orientamenti Tecnici del Reg. sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Com. CE 2021/C 58/01).

In continuità con la programmazione 14-20, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 1060/2021 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27, l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti locali, in forma singola e associata

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione del presente obiettivo specifico è destinata alle 6 ITI Aree Interne individuate a livello regionale, nello specifico: Area Appennino Basso Pesarese e Anconetano, Area Alto Maceratese, Area Ascoli Piceno, Area Montefeltro e Alta Valle del Metauro, Area Appennino Alto Fermano, Area Potenza Esino Musone.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Marche supporterà il Pilastro 4 EUSAIR - *Turismo sostenibile*, con particolare riguardo al flagship - *Air cultural route - per connettere le strategie territoriali già attivate nell'area EUSAIR*, anche al fine di valorizzare e far evolvere l'investimento istituzionale ed amministrativo realizzato e ampliando il sostegno a nuovi territori che presentano particolari fattori di debolezza in termini di servizi essenziali e sviluppo economico, coerentemente con la classificazione dei territori "aree interne". Le aree interne della Regione Marche saranno inserite, come attrattori culturali e turistici, nelle reti e nei cluster EUSAIR sviluppati dal flagship Air Cultural Route creando sinergie con i paesi IPA dell'area EUSAIR e con la Croazia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari, ma si farà ricorso alle sovvenzioni considerato che le operazioni previste non generano ritorni economici e i soggetti beneficiari, anche a seguito della situazione emergenziale che ha prodotto ritardi e rincari, presentano condizioni di indebitamento

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW		0,00	3,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari		0,00	3,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone		0,00	160,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone		0,00	150.000,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie		6,00	6,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti		0,00	6,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali		180,00	480,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	ISO5_4RM	Uffici integrati dedicati al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti capofila	numero		6,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021-2027	3,00	Strategia Integrata Territoriale - Aree Interne	
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2021-2027	3,00	Strategia Integrata Territoriale - Aree Interne	
4	RSO5.2	FESR	In transizione	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021-2027	160,00	Strategia Integrata Territoriale - Aree Interne	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	In transizione	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	2.057.500,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	600.000,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	168. Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.200.000,00
4	RSO5.2	FESR	In transizione	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	600.000,00
4	RSO5.2	Totale			4.457.500,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	4.457.500,00
4	RSO5.2	Totale			4.457.500,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	In transizione	05. ITI - Zone di montagna	4.457.500,00
4	RSO5.2	Totale			4.457.500,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	4.457.500,00
4	RSO5.2	Totale			4.457.500,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica rappresentano un fondamentale elemento di supporto alla gestione del Programma, fornendo strumenti e metodi che permettono di assicurarne uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Obiettivo della Priorità è pertanto quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse. Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica, intesi come contributo all'integrazione delle politiche, sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'accountability delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa.

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- il coordinamento dell'**attuazione** dei diversi interventi del PR mettendo in atto strumenti e soluzioni condivise per garantire parità di trattamento dei beneficiari, efficacia e tempestività nell'azione amministrativa, conformità al quadro normativo nazionale ed europeo, rispetto degli adempimenti previsti
- la realizzazione di un **sistema informativo di gestione e controllo** del Programma. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-20, dovrà garantire la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. Verrà valutata, se coerente con le indicazioni che verranno dallo Stato membro in materia, anche l'ipotesi di realizzare un sistema informativo unico per i Programmi Operativi finanziati con fondi SIE gestiti dalla Regione Marche e gli eventuali programmi operativi complementari che si dovessero attivare nonché con il PSC.
- la **sorveglianza**, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.);
- le attività di **informazione e comunicazione**, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari.
- il **monitoraggio** del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più

avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder. Particolare rilevanza per le alte concentrazioni tematiche sulla transizione ecologica e del cambiamento climatico, assumerà anche il monitoraggio ambientale che sarà sviluppato con il supporto tecnico dei soggetti preposti;

- la **valutazione**, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi;
- il **supporto agli enti locali** per l'efficace attuazione delle strategie urbane e territoriali;
- il supporto all'**attuazione della Smart Specialization Strategy**, attraverso l'istituzione di strumenti di governance in grado di consentirne una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato. Specifico oggetto di supporto sarà poi il monitoraggio della S3 impostato e realizzato in stretta connessione con il monitoraggio del Programma;
- l'accrescimento delle conoscenze e il **potenziamento delle competenze** delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze in complementarietà con gli interventi previsti dal PIAO e descritti nel PRIGA. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma. Potranno anche essere realizzate iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello interregionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei;
- la realizzazione di **studi, ricerche ed approfondimenti** sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste.

Le azioni di assistenza tecnica comprenderanno misure specifiche di prevenzione, monitoraggio e rendicontazione al fine di contrastare i casi di frode, corruzione e conflitto di interessi nell'uso dei fondi dell'UE. Tali misure assicureranno il rispetto delle procedure ed una efficace collaborazione operativa con il Servizio OLAF della Commissione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Marche, società in house della Regione Marche

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	In transizione	ISOAT_1RM	Personale impiegato nell'attuazione del PR	F/FTE	6,00	18,00
FESR	In transizione	ISOAT_2RM	Rapporti di valutazione	numero	1,00	6,00
FESR	In transizione	ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	numero	410,00	820,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FESR	In transizione	179. Informazione e comunicazione	1.750.000,00
5	FESR	In transizione	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	7.500.000,00
5	FESR	In transizione	181. Valutazione e studi, raccolta dati	500.000,00
5	FESR	In transizione	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	498.663,00
5	Totale			10.248.663,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	10.248.663,00
5	Totale			10.248.663,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	<input type="checkbox"/> Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	In transizione	0,00	50.022.819,00	50.827.521,00	51.648.517,00	52.485.930,00	21.746.656,00	21.746.656,00	22.182.282,00	22.182.282,00	292.842.663,00
Totale FESR		0,00	50.022.819,00	50.827.521,00	51.648.517,00	52.485.930,00	21.746.656,00	21.746.656,00	22.182.282,00	22.182.282,00	292.842.663,00
Totale		0,00	50.022.819,00	50.827.521,00	51.648.517,00	52.485.930,00	21.746.656,00	21.746.656,00	22.182.282,00	22.182.282,00	292.842.663,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	In transizione	155.426.500,00	132.144.162,00	23.282.338,00	155.426.500,00	155.426.500,00		310.853.000,00	50,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	In transizione	85.210.000,00	72.470.608,00	12.739.392,00	85.210.000,00	85.210.000,00		170.420.000,00	50,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	In transizione	25.000.000,00	21.046.396,00	3.953.604,00	25.000.000,00	25.000.000,00		50.000.000,00	50,0000000000%
5	4	Pubblico	FESR	In transizione	16.957.500,00	14.321.764,00	2.635.736,00	16.957.500,00	16.957.500,00		33.915.000,00	50,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FESR	In transizione	10.248.663,00	8.930.795,00	1.317.868,00	10.248.663,00	10.248.663,00		20.497.326,00	50,0000000000%
Totale			FESR	In transizione	292.842.663,00	248.913.725,00	43.928.938,00	292.842.663,00	292.842.663,00		585.685.326,00	50,0000000000%
Totale generale					292.842.663,00	248.913.725,00	43.928.938,00	292.842.663,00	292.842.663,00		585.685.326,00	50,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/medi a/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>- Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v .pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC, nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <p>- relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021;</p> <p>- relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) - Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva	Si	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	<p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76)</p> <p>Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115 del</p>	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti	ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Si	Relazione di autovalutazione http://ow.ly/fy1W50KKo8V L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale	Come illustrato nella Relazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>D.Lgs 196/2003 protezione dati personali</p> <p>L.300/1970 Statuto Lavoratori</p> <p>D.Lgs 198/2006 pari opportunità</p> <p>L.68/1999 diritto al lavoro disabili</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici</p> <p>D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente</p> <p>Codice proc. civile</p>	<p>“Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell’Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l’articolo 69(7) RDC, definita nell’Allegato 1 alla Relazione.</p>
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell’articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione.</p> <p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l’adozione nell’ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf)</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Atto di indirizzo	<p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>Le AdG garantiscono, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Si	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Si	Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (cap. 2.5 e 4.1) DGR n. 42 del 31 gennaio 2022 Relazione di autovalutazione https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Innovazione/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-per-Ricerca-e-Innovazione	L'analisi aggiornata fa riferimento a 7 aree di specializzazione e individua 10 colli di bottiglia che ostacolano la capacità delle Marche di generare crescita e occupazione: - scarsa presenza di imprese di media dimensione - scarso collegamento con traiettorie di innovazione - scarsa attrattività per giovani di alta formazione - perdita prolungata di competitività - fragilità organizzativa e finanziaria delle imprese e difficoltà di accesso al credito - legami di filiera poco strutturati - collegamento debole alle catene globali del valore - difficoltà nel rapporto ricerca/imprese - scarsa capacità di attrarre investimenti da fuori regione - incompleta copertura digitale L'analisi individua inoltre le seguenti sfide: 1. rafforzare in maniera strutturale il sistema produttivo marchigiano; 2. fronteggiare le conseguenze economiche e occupazionali della pandemia;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							3. rispondere alle necessità di riqualificazione innovativa e di diversificazione produttiva delle filiere regionali. Rif. § 4.1 “Gli ambiti di specializzazione produttiva” e 2.5 “Gli ostacoli e le opportunità alla diffusione dell’innovazione”
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 DGR n. 42 del 31 gennaio 2022 Relazione di autovalutazione https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Innovazione/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-per-Ricerca-e-Innovazione	Il Settore Innovazione e cooperazione internazionale della Regione Marche è responsabile della gestione della strategia di specializzazione intelligente approvata il 31 gennaio 2022 (Delibera di Giunta n. 42 del 31 gennaio 2022)
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (cap.8) DGR n. 42 del 31 gennaio 2022 Relazione di autovalutazione https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Innovazione/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-per-Ricerca-e-Innovazione	Il Settore Innovazione e cooperazione internazionale della Regione Marche è responsabile dello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione. Sul piano procedurale, i responsabili degli interventi di attuazione della S3 aggiorneranno con periodicità i valori realizzati per ciascun indicatore. I dati cumulati al primo quadrimestre di ogni annualità saranno oggetto di comunicazione ad hoc nell’ambito del Comitato di Sorveglianza e i sistemi informativi dei Programmi coinvolti saranno alimentati con continuità.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Saranno inoltre svolte attività di valutazione dei risultati della S3 allo scopo di fornire elementi che permettano di verificare l'impatto delle politiche attuate, attraverso valutazioni in itinere ed ex post. Si prevedono due rapporti valutativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione in itinere (seconda metà del 2024) al fine di effettuare eventuali adeguamenti rispetto al percorso tracciato - valutazione ex post (seconda metà del 2027) al fine di utilizzare i risultati per la revisione della strategia per il successivo periodo di programmazione. <p>Rif. § 8 "Monitoraggio e valutazione" della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.</p>
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Si	<p>Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (cap. 5 e 8)</p> <p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Innovazione/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-per-Ricerca-e-Innovazione</p>	<p>Il processo di scoperta imprenditoriale è stato realizzato tramite momenti di partecipazione e coinvolgimento degli attori del territorio, organizzando incontri in presenza e on line e innescando un processo di self-discovery del potenziale tecnologico della Regione. Il processo si è articolato in tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) fase di ascolto: organizzazione di incontri in presenza al fine di privilegiare l'ascolto del territorio 2) fase di co-progettazione: svolgimento di un "Laboratorio" on line per ogni tavolo in presenza al fine di condividere nuove traiettorie di innovazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>3) fase di restituzione dei risultati: condivisione degli esiti degli incontri e della loro traduzione in traiettorie di innovazione</p> <p>L'Osservatorio per la Specializzazione Intelligente della Regione Marche ed i Tavoli di lavoro tematici si riuniranno annualmente al fine di monitorare costantemente il processo di scoperta imprenditoriale.</p> <p>Rif.§ 5 “Il processo di scoperta imprenditoriale: le fasi che conducono all’individuazione delle traiettorie di innovazione per ogni ambito produttivo” e 8 “Monitoraggio e valutazione” della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	<p>Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (cap. 7.1)</p> <p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Innovazione/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-per-Ricerca-e-Innovazione</p>	<p>La RIS prevede una serie di azioni per migliorare la ricerca regionale e i sistemi innovativi, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo delle imprese: l’azione mira a sostenere la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo da parte delle imprese, in forma singola o associata, rivolti ad obiettivi di innovazione tecnologica e di investimento in industrializzazione dei risultati sul territorio regionale; 2. Sostegno a progetti per l’innovazione e la diversificazione di prodotto o servizio: l’azione si rivolge in modo particolare alle imprese meno strutturate sostenendo progetti rivolti all’innovazione e alla diversificazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>del prodotto e/o del servizio;</p> <p>3. Progetti di ricerca industriale finalizzati al trasferimento tecnologico; l'azione sarà destinata a sviluppare nuove soluzioni abilitanti basate sull'applicazione delle tecnologie avanzate.</p> <p>Rif. § 7.1 "Azioni "core" della Strategia" della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027</p>
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	<p>Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (cap. 7.2)</p> <p>Relazione di autovalutazione</p> <p>Legge Regionale del 17 marzo 2022, n. 4, "Promozione degli investimenti, dell'innovazione e della trasformazione digitale del sistema imprenditoriale marchigiano" (BU 24 marzo 2022, n. 22)</p> <p>https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Innovazione/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-per-Ricerca-e-Innovazione</p>	<p>La RIS prevede una serie di azioni a sostegno della transizione industriale (allineate alla Legge Regionale del 17 marzo 2022, n. 4, "Promozione degli investimenti, dell'innovazione e della trasformazione digitale del sistema imprenditoriale marchigiano"). Tra questi ci sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sostegno a progetti per la trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business.; 2. sostegno all'innovazione e allo sviluppo delle MPMI: ammodernamento tecnologico ed eco-innovazione, industrializzazione dell'innovazione, nuove unità produttive. 3. realizzazione di azioni di sensibilizzazione e affiancamento alle imprese per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e nuovi modelli di business in grado di migliorare la capacità delle imprese di affrontare il mercato con le armi dell'innovazione e della digitalizzazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Rif § 7.2 “Azioni collaterali e convergenti per la Strategia nell’ambito del POR FESR, del POR FSE, FEASR e FEAMPA o sostenute da fondi regionali” della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (cap. 7.2 e 6) Relazione di autovalutazione https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Innovazione/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-per-Ricerca-e-Innovazione	Le misure sono descritte nella RIS, rif § 7.2 “Azioni collaterali e convergenti per la Strategia nell’ambito del POR FESR, del POR FSE, FEASR e FEAMPA o sostenute da fondi regionali”, tra queste ad esempio: 1. Messa a disposizione di servizi per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle MPMI; 2. Supporto alle strategie innovative di internazionalizzazione delle PMI e delle start up; 3. Promozione di iniziative in rete per il riposizionamento competitivo dal punto di vista commerciale e tecnologico e per agganciare le catene globali del valore. Inoltre, la S3 intende promuovere i partenariati internazionali per sviluppare le priorità tematiche della Strategia 2021-27. Il principale programma con cui si intende rafforzare la cooperazione è il programma europeo per la ricerca e l’innovazione, Horizon Europe. Inoltre, ulteriori opportunità di cooperazione sono rappresentate dalla CTE, dall’Iniziativa Europea per le Città e dallo strumento finanziario I3 (Interregional Innovation Investments). Rif. § 6 “La Strategia nel quadro della collaborazione interregionale della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Regione Marche” della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Si	<p>1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie e sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" [https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf]</p> <p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale” (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata il 25.03.2021. La Strategia è stata poi inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese. La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050 come riportato nella tab. 32 della STREPIN.</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	<p>1) Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3</p> <p>2) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima(PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>3) Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNIEE); - il piano impresa 4.0; - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC); - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2.	Si	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende:	Si	<p>1) Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3: https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>2) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/</p>	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019)	I PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) "Relazione stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>rinnovabili"</p> <p>Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%
				<p>2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.</p>	<p>Si</p>	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti	Si	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei	Si	<p>Relazione di autovalutazione http://ow.ly/uLTv50KKp6W</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment</p>	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici		<p>cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p>		<p>https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</p> <p>MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</p> <p>MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNACC.pdf</p>	e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi il rischio sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione (http://ow.ly/uLTv50KKp6W) Capitolo 3, 4 e 6</p> <p>Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)</p>	<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.</p> <p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.</p> <p>Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	Relazione di autovalutazione http://ow.ly/uLTv50KKp6W Capitolo 5 – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Si	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;	Si	Relazione di autovalutazione http://ow.ly/7yUF50KKpFy EGATO 1 http://www.ato1acqua.marche.it/atomarc/hen1/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/87 EGATO 2 http://www.aato2.marche.it/ato2marc/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/GTkRZM-g-F EGATO 3	I Piani d'ambito sono stati adottati dai 5 EGATO. Secondo lo schema regolatorio ARERA, finalizzato alla tariffa, il programma degli interventi è aggiornato ogni due anni. È in corso l'aggiornamento 2022-2025. Per gli agglomerati in procedura d'infrazione ci sono relazioni inviate all'UE sugli stati avanzamento interventi già programmati e in fase di realizzazione a seguito della definizione dei quadri finanziari previsti da Accordi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						http://ow.ly/ZMfe50KKpAG EGATO 4 https://www.aato4.it/pagepub.asp?idn=1 EGATO 5 https://www.ato5marche.it/piano-ambito Piano di tutela Acque https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-delle-acque/PTA	di Programma con il MiTE.
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE; c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;	Sì	I Piani d'Ambito coprono l'intero territorio regionale EGATO 1 http://www.ato1acqua.marche.it/atomarc/hen1/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/87 EGATO 2 http://www.aato2.marche.it/ato2marc/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/GTkRZM-g-F EGATO 3 (http://ow.ly/LrTE50KKpKc) EGATO 4 https://www.aato4.it/pagepub.asp?idn=1 EGATO 5	I Piani d'ambito sono stati adottati dai 5 EGATO. Secondo lo schema regolatorio ARERA, finalizzato alla tariffa, il programma degli interventi è aggiornato ogni due anni. È in corso l'aggiornamento 2022-2025. Per gli agglomerati in procedura d'infrazione ci sono relazioni inviate all'UE sugli stati avanzamento interventi già programmati e in fase di realizzazione a seguito della definizione dei quadri finanziari previsti da Accordi di Programma con il MiTE.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.ato5marche.it/piano-ambito Piano di tutela Acque Acque https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-delle-acque/PTA	
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;	Si	I Piani d'Ambito coprono l'intero territorio regionale EGATO 1 http://www.ato1acqua.marche.it/atomarc hen1/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/87 EGATO 2 http://www.aato2.marche.it/ato2marc/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/G TkrZM-g-F EGATO 3 http://ow.ly/LrTE50KKpKc EGATO 4 https://www.aato4.it/pagepub.asp?idn=1 EGATO 5 https://www.ato5marche.it/piano-ambito	I Piani d'ambito sono stati adottati dai 5 EGATO. Secondo lo schema regolatorio ARERA, finalizzato alla tariffa, il programma degli interventi è aggiornato ogni due anni. È in corso l'aggiornamento 2022-2025. Per gli agglomerati in procedura d'infrazione ci sono relazioni inviate all'UE sugli stati avanzamento interventi già programmati e in fase di realizzazione a seguito della definizione dei quadri finanziari previsti da Accordi di Programma con il MiTE.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Piano di tutela Acque Acque https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-delle-acque/PTA	
			4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.		Si	I Piani d'Ambito coprono l'intero territorio regionale EGATO 1 http://www.ato1acqua.marche.it/atomarc/hen1/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/87 EGATO 2 http://www.aato2.marche.it/ato2marc/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/GTkRZM-g-F EGATO 3 http://ow.ly/LrTE50KKpKc EGATO 4 https://www.aato4.it/pagepub.asp?idn=1 EGATO 5 https://www.ato5marche.it/piano-ambito Piano di tutela Acque Acque	I Piani d'ambito sono stati adottati dai 5 EGATO. Secondo lo schema regolatorio ARERA, finalizzato alla tariffa, il programma degli interventi è aggiornato ogni due anni. È in corso l'aggiornamento 2022-2025. Per gli agglomerati in procedura d'infrazione ci sono relazioni inviate all'UE sugli stati avanzamento interventi già programmati e in fase di realizzazione a seguito della definizione dei quadri finanziari previsti da Accordi di Programma con il MiTE.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-delle-acque/PTA	
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Si	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	Si	http://www.norme.marche.it/attiweb/searichDelibere.aspx (cfr. DGR n. 1361 del 15 nov. 2021) DGR n. 1361 del 15 nov. 2021	Il PAF, formalmente approvato il 16 nov. 2021 e notificato dal MiTE alla Commissione Europea tramite la Rappresentanza Permanente a Bruxelles il 24 nov. 2021, contiene: • Un'analisi dello stato attuale di Natura 2000; • Finanziamento di Natura 2000 per il periodo 2014-2020; • Misure prioritarie Natura 2000 per il periodo 2021-2027 e fabbisogno di finanziamento, che includono misure orizzontali e costi amministrativi relativi a Natura 2000; • Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000 (acque marine e costiere; brughiere e macchia; torbiere rialzate, paludi e labbri; prati; altri ecosistemi agricoli; aree boschive e foreste; habitat rocciosi, dune e raramente piantati; Habitat d'acqua dolce; Altro); • Ulteriori misure specifiche per specie non correlate a ecosistemi o habitat specifici.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali	Andrea Pellei	Dirigente pro tempore	direzione.programmazioneintegrata@regione.marche.it
Autorità di audit	Settore Audit e controlli di secondo livello	Marina Santucci	Dirigente pro tempore	settore.Auditcontrolli2livello@regione.marche.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea	Dirigente pro tempore	rgs.igrue.ufficio7@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

A norma del regolamento delegato (UE) n. 240/2014, la Regione Marche, tramite DGR 1555/2020, ha avviato il percorso di governance per costruzione del Quadro Strategico della programmazione 2021/2027, al fine di massimizzare la partecipazione degli attori sul territorio regionale della programmazione alla preparazione del nuovo Programma e definire in una visione d'insieme le priorità regionali, anche alla luce delle complementarità ed integrazioni con la programmazione dei fondi FEASR e FEAMP.

Si è costituito un organismo politico, il Comitato di indirizzo, che fissa le linee di indirizzo e le priorità strategiche regionali, anche con riferimento alla Strategia di specializzazione intelligente e tenendo conto di tutte le opportunità del Quadro Finanziario Pluriennale e Next Generation EU per la ripresa economica e la crescita.

Al Comitato di Indirizzo è stato affiancato un organismo tecnico, il Comitato Tecnico scientifico, che sulla base delle indicazioni strategiche e tenendo conto del quadro socio economico regionale, a seguito delle pandemia, ha definito le traiettorie di sviluppo. Al Comitato Tecnico Scientifico partecipano i docenti individuati dalle Università marchigiane.

I due comitati si sono interfacciati con i Tavoli di lavoro, composti dalle strutture regionali competenti e incaricati a discutere, sotto il coordinamento dell'AdG, le possibili linee di intervento da attivare in relazione ai 5 obiettivi specifici previsti nel nuovo pacchetto regolamentare 2021/27.

Si sono quindi svolti i seguenti incontri:

- Comitato di Indirizzo: 10 dicembre 2020 / 09 luglio 2021
- Comitato Tecnico e Scientifico: 30 luglio 2021
- Comitato di Indirizzo e Comitato Tecnico Scientifico: 10 marzo 2022
- Tavolo 1 - Europa più intelligente: 18 maggio - 06 luglio - 19 luglio 2021
- Tavolo 2 - Europa più verde: 18 maggio - 08 luglio 2021
- Tavolo 3 - Europa più connessa: 19 maggio - 07 luglio 2021
- Tavolo 4 - Europa più sociale: 19 maggio - 09 luglio 2021
- Tavolo 5 - Europa più vicina ai cittadini - 20 maggio - 07 luglio 2021

Al fine di testare la validità delle scelte strategiche, elaborate dai Comitati e discusse nei Tavoli, la Regione Marche ha avviato, a partire da luglio 2021, un percorso di ascolto finalizzato alla concertazione e alla condivisione progettuale, attraverso incontri territoriali che hanno visto il coinvolgimento: dei Comuni, delle 4 Università marchigiane (Politecnica delle Marche, Urbino, Camerino e Macerata), delle associazioni di categoria, delle associazioni ambientaliste e degli ordini professionali.

- Incontro partenariato - Europa più intelligente: 22 luglio 2021 (Sala Verde, Regione Marche)
- Incontro partenariato - Europa più verde: 27 luglio 2021 (Sala Verde, Regione Marche)
- Incontro partenariato - Europa più sociale: 29 luglio 2021 (Sala Verde, Regione Marche)
- Incontro con tutti i sindaci della Regione - Jesi - 23 luglio 2021

- Urbino (Pesaro Urbino) - 8 ottobre 2021
- Tolentino (Macerata) - 22 ottobre 2021
- Ascoli Piceno - 29 ottobre 2021
- Fermo - 16 dicembre 2021
- Senigallia (Ancona) - 23 dicembre 2021

Gli incontri hanno rappresentato un momento di ascolto delle istanze e degli attori del territorio consentendo di acquisire indicazioni per affinare le linee della programmazione.

Allo scopo di raccogliere i contributi dal partenariato è stata anche attivata la casella postale europa@regione.marche.it alla quale i vari stakeholder possono proporre le linee di intervento strategiche al fine della redazione del PR.

Dalle diverse rappresentanze sono pervenuti:

- Documento elaborato da: Cisl – Cgil e Uil - analisi e proposte per un'Europa più intelligente, verde e vicina ai cittadini, nonché l'attivazione governance condivisa con le parti sociali
- Contributo elaborato da: LegaCoop -analisi e proposte per un'Europa più intelligente, verde e sociale
- Documento elaborato da: Confindustria -analisi e proposte per un'Europa più intelligente, verde, connessa, sociale e vicina ai cittadini
- Documento elaborato da: Forum Terzo Settore - analisi e proposte per un'Europa più intelligente, verde, connessa, sociale e vicina ai cittadini
- Documento elaborato da: Confesercenti Marche
- Contributo elaborato dal Comune di Ancona
- Contributo elaborato dal Comune di Macerata
- Contributo elaborato dal Comune di Recanati
- Contributo elaborato dal Comune di Cupramarittima

Inoltre, il partenariato è stato coinvolto nell'ambito del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). L'Autorità competente ha avviato le consultazioni pubbliche del procedimento di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006 nel periodo dal 22/04/2022 al 06/06/2022.

Alla consultazione hanno dato parere i seguenti enti: Parco Nazionale dei Sibillini Unione Montana Catria e Nerone, Unione Montana Potenza Esino Musone, Riserva Naturale Monte San Vicino e del Monte Canfaieto, Unione montana Alta Valle del Metauro, Parco Regionale Sasso Simone e Simoncello, Unione Montana Montefeltro, Provincia di Macerata, Unione Montana Monti Azzurri, Unione Montana Esino Frasassi, Parco Regionale Gola della Rossa Frasassi, Riserva naturale statale Abbadia di Fiastra, Unione Montana Tronto e Valfluvione, Riserva Naturale Montagna di Torrichio, Riserva Regionale della Sentina, Provincia di Ancona, Riserva Regionale Ripa Bianca di Jesi, Parco del San Bartolo, Riserva Statale del Furlo, Unione Montana Marca Camerino, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Ascoli Piceno, Parco del Conero, Parco Nazionale Gran Sasso Laga.

La procedura si è conclusa con parere motivato di cui al decreto n. 153 del 04/08/2022.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le azioni di informazione e comunicazione relative al PR saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nel documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Per garantire un'immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto dai Fondi UE e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE, il PR adotta l'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitaria) definita nella Strategia e opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di un indicatore di output - *Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati*- ed un indicatore di risultato - *Grado di interazione con i contenuti digitali del programma* - che rispondono ai requisiti SMART individuati dalla CE. Il responsabile della comunicazione, individuato dall'AdG, parteciperà alla rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni.

OBIETTIVI

Le attività di comunicazione puntano a promuovere e diffondere nel territorio regionale le opportunità proposte dal PR FESR 21-27, la conoscenza dei progetti finanziati, evidenziando la centralità dell'UE, nonché garantendo: trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni.

Gli obiettivi principali sono:

- diffondere la conoscenza del Programma, degli obiettivi e dei risultati raggiunti informando e sensibilizzando l'opinione pubblica/cittadini sul ruolo dell'Unione Europea e fornendo un quadro coerente delle azioni intraprese al fine di contribuire a sviluppare un "sentimento di cittadinanza europea attiva"
- garantire e incentivare la promozione e diffusione di un "sentimento di fiducia" verso le opportunità provenienti dall'Europa tramite i Fondi strutturali e verso le istituzioni che li attivano, assicurando la trasparenza nell'utilizzo delle risorse attraverso la pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento
- informare i potenziali beneficiari finali attraverso strumenti e informazioni dal linguaggio semplice e privo di tecnicismi e facilmente accessibile anche a persone con disabilità, circa le opportunità offerte dalle azioni finanziate e le modalità per accedervi, tenendo in considerazione le sinergie con gli altri fondi
- informare e supportare i beneficiari sui loro obblighi e sulle loro responsabilità in termini di informazione e comunicazione.

DESTINATARI

Le azioni di comunicazione saranno target-oriented, cioè saranno condotte definendo i contenuti sulla base di 3 macro target audience:

a) cittadini / opinione pubblica / beneficiari e destinatari interventi FESR (Imprese, Università, Associazioni, Enti pubblici, Organizzazioni, etc)

b) pubblico specializzato e moltiplicatore di informazione (Stakeholder Istituzionali e Parti Sociali, Associazioni di categoria, Opinion Maker, AdG di altri fondi europei, Funzionari regionali responsabili FESR della programmazione, monitoraggio, rendicontazione e controlli, attuazione-gestione, Scuola e Università, Partner territoriali, Organismi che promuovono le Pari Opportunità, Organizzazioni professionali)

c) media (Testate locali, Testate nazionali, Siti web di informazione e portali, Radio e tv del territorio,

Canali Social)

I target specifici saranno definiti in base agli obiettivi del Programma, agli ambiti geografici di riferimento e al focus sulle giovani generazioni intese come audience “specificata” della politica di coesione.

CANALI E STRUMENTI

Per raggiungere gli obiettivi e i target di riferimento verranno utilizzati i seguenti canali di comunicazione:

- Sito web (collegato al portale unico nazionale Opencoesione ed alla piattaforma Kohesio)
- Newsletter
- Social media (Facebook, Twitter, Instagram, You Tube, Whatsapp e Telegram,)
- Eventi pubblici (in presenza e online)
- Pubblicazioni sui media regionali (online e offline), infografiche, spot televisivi e radiofonici, video e radio interviste
- Comunicati stampa (eventi, inviti, bandi)

In coerenza con le “Linee guida per la scrittura della Strategia di comunicazione dei PO”, prodotte dall’Agenzia della Coesione territoriale, la strategia del PR Marche assicurerà la presenza attiva ed efficace sui canali social:

- promuovendo contenuti di qualità inerenti i risultati e gli impatti delle politiche di coesione
- semplificando il linguaggio utilizzato per essere facilmente comprensibile
- favorendo la riconoscibilità immediata del “brand” del Programma e dell’Europa attraverso il ricorso ad una visual identity comune e un claim efficace
- proponendo frequentemente dati e infografiche al fine di agevolare la lettura e l’immediata diffusione dei contenuti
- migliorando il posizionamento del PR su social e web, attraverso un miglior coordinamento della social media strategy che preveda l’utilizzo di hashtag e messaggi/elementi comuni che garantiscano un’immediata riconoscibilità del messaggio
- potenziando la social media strategy, con l’utilizzo di nuovi canali, come ad es. Telegram e Whatsapp, in grado di interagire h24 la comunicazione effettuata con i canali tradizionali.

BUDGET

Il budget previsto è indicativamente lo 0,6 % dell’importo totale del programma.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Borgo Digitale Diffuso - ServiAMO LE MARCHE e ComunichiAMO nelle Marche

BUDGET

€ 7.500.000,00

DESCRIZIONE

I modelli delle smart cities trovano scarsa applicazione nelle Marche, caratterizzata da piccole eccellenze disseminate, con bassa concentrazione ma elevata capillarità.

Nel Borgo si concentrano tutte le forze, sociali ed economiche, e per evitare il rischio che le comunità rimangano distanti tra loro, il digitale fornisce un potente strumento di interconnessione e di integrazione tra le realtà.

Il Borgo Digitale Diffuso punta a realizzare il vivere del futuro «marchigiano», in cui il digitale annulla la distanza tra le città ed i piccoli comuni, attraverso tecnologie di comunicazione avanzate, con servizi on-line resi disponibili a tutti, per cogliere le migliori opportunità di crescita e per favorire l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale. Inoltre sosterrà il mondo imprenditoriale al fine di rafforzare il sistema produttivo innovativo e creativo, valorizzandone le eccellenze.

Il progetto prevede la realizzazione di una vetrina evoluta dei servizi del borgo digitale diffuso, elemento centrale per la promozione integrata del territorio.

La vetrina sarà realizzata utilizzando tecnologie innovative e front-end multi-canalizzati, e permetterà di scoprire, esplorare in dettaglio e fruire di tutte le opportunità (a servizio di più target di utenti: turisti, cittadini, imprese, etc.). I contenuti della vetrina saranno alimentati non solo da sistemi di back office dedicati, ma soprattutto in cooperazione con un sistema regionale di interoperabilità per la raccolta e l'aggiornamento dei dati e l'integrazione di servizi interattivi.

Contestualmente verranno dispiegati strumenti e tecnologie per abilitare la comunicazione e la collaborazione tra i soggetti erogatori di servizi e soggetti fruitori, secondo modalità evolute e al passo con i tempi (videoconferenze, instant messaging, notifiche applicative tramite AppIO e altri canali, chatbot, motori di ricerca semantici, condivisione documentale, prenotazione di appuntamenti, etc.).

CRONOPROGRAMMA

- 09/2022 - Avvio interventi (operazioni a titolarità regionale tramite procedure di appalto)
- 02/2024 - Avvio operazioni a regia regionale (tramite bandi e voucher rivolti ad attori locali)
- 12/2027 - Conclusione interventi

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16RFPR011 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	28 ott 2022		Ares(2022)7497643	Programme_snapshot_2021IT16RFPR011_1.1_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR011_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR011_1.1_it.pdf	28 ott 2022	Gerli, Massimo